IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

ANNO XXIII. — Numero 215.

Lunedì, 5 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI AL SENATO

Ieri è stata distribuita la relazione della Commissione permanente delle finanze sui provvedimenti di finanza e di Tesoro.

La relazione è divisa in quattro parti ed è dettata da quattro diversi relatori.

La prima, lavoro del senatore Finali, riguarda i provvedimenti di finanza propriamente detti, ed è la più importante per le svariate materie che tratta, e per i rapporti che queste materie hanno direttamente sul bilancio dello Stato e sull'economia nazionale.

La seconda, scritta dall'on. Maiorana-Catatabiano, esamina i provvedimenti di Tesoro, in quanto si riferiscono alla convenzione del debito dello Stato, alla circolazione ed agli accordi con le Società ferroviarie per l'assetto delle Casse patrimoniali e per le nuove costruzioni ferroviarie.

I provvedimenti relativi agli Istituti di emissione, al servizio di Tesoreria ed alla riforma dei Banchi meridionali formano materia della terza parte della relazione, affidata all'on. Lampertico, autorevole e dotto cultore delle discipline economiche e delle bancarie.

Nell'ultima parte, finalmente, l'on. Costa ha riferito sulle disposizioni che modificano il metodo di liquidazione delle pensioni degli impiegati civili, e che l'egregio senatore ritiene ispirate a senso pratico e capaci di produrre apprezzabili risultati.

Continua.

Ragioni di spazio ci vietano di riprodurre, anche in forma sommaria, il notevole documento, degnissimo, in tutte le sue parti, del Senato del Regno.

Dovremo pertanto limitarci a darne l'introduzione, nella quale è tracciata con brevi ed efficaci cenni l'opera di restaurazione finanziaria che costituisce il maggiore merito del presente ministero, ed alcuni pochi altri brani, che illustrano i punti più controversi dei provvedimenti; vale a dire la riforma della legislazione sugli spiriti, la nuova tassa sulla energia elettrica e sul gaz-luce, la convenzione con la Banca d'Italia per il passaggio del servizio di Tesoreria ed il riordinamento dei Banchi meridionali.

Signori Senatori — La previsione dell'esercizio finanziario 1894-95, ritenuta a ciò che fu veramente carico al Tesoro, presentava un disavanzo di lire 104.746.105 50, che invece sale a L. 137.541.468 06, ove si tenga conto che nella categoria del movimento dei capitali fu compreso il solo importo in 32,795,362 56; e questa eccedenza di entrata serve a coprire altrettanta parte del disavanzo, ed è a discapito del patrimonio, il cui conto integra quello dell'esercizio finanziario e ne forma parte essenziale.

Quella condizione di cose ci fece tutti assenzienti, salvo un dissenso di modo sopra un punto, a quel provvedimenti finanziari, che l'anno scorso ottenti dal Parlamento e sanzionati dal Re, diedero la legge del 1894.

Per effetto di quei provvedimenti, e delle eccezionale che si erano andate introducendo nelle spese di vari Ministeri, potè essere il 10 dicembre dello scorso anno presentato il bilancio di previsione dell'esercizio prossimo venturo con una deficienza di non più che lire 93,870,998 82; la quale, avvanzi di 34,411,189 80 lire, veniva ridotta dal disapito patrimoniale in L. 8,540,914 04, poichè nel movimento dei capitali l'effetto finanziario sta nella ragione inversa della espressione contabile di entrata o di spesa.

Lodevole quindi nel Governo il proposito di migliorare, anche in vista dei progressivi oneri che s'avanzano, la situazione del bilancio, coi debiti mezzi che ne soccorrano, che incremento di entrate o alleviamento di spese. I primi indici articoli dei provvedimenti di Finanza e Tesoro presentati alla Camera dei deputati il 13 giugno p. p. riguardano ad entrate: e di questi ho l'onore di riferirvi per la Commissione permanente di finanze, la quale, senza proporre al Senato un formale voto in merito, il diceva di osservare che molti di quei provvedimenti, in quanto furono promulgati e messi per molti mesi in esecuzione senza previo consenso del Parlamento, richiedono la sanatoria dell'opera compiuta dal Governo, che vi fu indotto da ragioni di necessità e di utilità pubblica.

Su questo punto, nel quale non vi è dissenso col Governo, che in più occasioni ed ispecie nella nostra seduta del 20 giugno riconobbe di avere, per ragioni politiche, e trepassato le sue facoltà, non crediamo dover insistere.

Come pure non crediamo nella presente condizione di tempo e di cose, opportuno e giovevole sollevare gravi questioni costituzionali; e ciò se la metodo seguito dal Governo di cercare ristoro al bilancio non molteplici mezzi ed espedienti, fosse preferibile in astratto a una grande imposta, che col suo largo prodotto potesse bastare, almeno in parte, risparmiare le perturbazioni e le molte moleste e gravose pinzelle, che l'insieme dei provvedimenti arreca; con ossequio riferito a quei principii, che sono ritenuti fondamentali per la buona economia e per la buona finanza.

Legislazione sugli spiriti

L'allegato *D*, che raccoglie in unico testo le disposizioni relative alla fabbricazione ed alla tassa sugli spiriti, giova sperare che dopo tante cap-riciose e varie e rapide mutazioni, non sabbia in sè pericoli di nuove delusioni. Il prodotto della tassa sugli spiriti, checchè si escuriti e si faccia, non potrà mai essere che quello che avvenne mai a quelle cifre, che possono eccitare la fantasia dei finanzieri, i quali non riguardano abbastanza alla diversità di clima, di abitudini e di produzione da uno a altro paese.

Con tanta abbondanza di vino, colla sobrietà del popolo italiano non potrà mai essere molto grande il prodotto della tassa sugli spiriti, sulla quale si fondarono in altri tempi iperboliche speranze.

La fiscalità può spaventosa e i vincoli d'ogni natura, che si vorrebbero alla produzione di fare spirito, anche per proprio uso e consumo, fuori delle fabbriche vigilate dagli agenti finanziari, non possono presso di noi che in assai minor grado le venire significate dal grandissimo utile che e ha fatte allottare in altri Stati, dove la finanza trova provento grandissimo nella produzione e nel consumo degli spiriti per una grande varietà di cerariate pur più facilmente far sopportare un grande rigore fiscale: ma posta una tassa, se ne deve curare la riscossione; e la finanza nostra trovò costretta a contentarsi di un provento per trascrrare ogni maggior provento, che si possa ricavare dagli spiriti, a costo anche della libertà economica e industriale dei cittadini.

La misura della tassa è quella dell'art. 6 del regio decreto 10 dicembre 1894, cioè L. 180 per ogni ettolitro anidro alla temperatura di 15.56 centigradi, coll'aggiunta alla tassa precedente di L. 40, corrispondenti alla tassa sulla minuta rendita, che viene abolita.

In corrispondenza a questo aumento si eleva la sopratassa sull'estere e il cloroformio da 3.90 a 4.20 per chilogramma, da 0.90 a 1.02 sulle essenze spiritose, da 1.25 a 1.44 sulle profumerie alcooliche, da 0.60 a 1.20 sulle vernici a base di spirito. Sui medicinali e i prodotti chimici a base di alcool si pagherà la sopratassa nella misura, che determinerà il ministro delle finanze, sentito il collegio dei periti doganali.

In sostanza la fabbricazione degli spiriti resta proibita, a meno che si faccia in fabbriche dichiarate ed approvate di prima e di seconda categoria.

Sono stabiliti gli abbuoni per cali e dispersioni, maggiori per quelli della prima che della seconda categoria.

Gli agenti della finanza debbono aver sempre aperto e libero campo alle fabbriche; e quando abbiano sospetto di frode possono in ogni tempo eseguire visite e perquisizioni domiciliari.

I fabbricanti debbono dare una cauzione pel pagamento della tassa da farsi a periodi determinati; e agli spiriti esistenti nelle fabbriche e nei magazzini la finanza ha privilegio pel pagamento delle tasse, in prelazione ad ogni altro creditore.

Il trasporto degli spiriti deve essere fatto con bolletta a cauzione; la quale servirà anche di documento di legittimazione del deciso degli spiriti agganti al vini, ai mosti ed alle frutta, all'atto della loro esportazione.

Speciali disposizioni, accompagnate da analoghe sanzioni, sono date dagli articoli ottavo e nono più rettificati ri degli spiriti, pei commercianti all'ingrosso, per gli esercenti la concia dei vini, dei mosti e delle frutta, pei fabbricanti di cognac e pei rispettivi magazzini.

Pel fabbricanti di cognac l'articolo nono concede un abbuono del 10 per cento all'anno a titolo di calo e dispersione; si fabbricanti di aceto si concede lo sgravio della metà della tassa sullo spirito adoperatovi.

Gli spiriti non possono essere trasportati in quantità maggiore di 10 litri, senza bolletta di identificazione; nè è permesso il libero deposito di oltre 20 litri.

Gli articoli decimoterzo e decimoquarto riproducono con alcune aggiunte le disposizioni del regio decreto 10 dicembre sulle restituzioni di tasse, e sugli abbuoni ed esportazioni; e i due successivi regolano le perquisizioni tanto verso i contribuenti, che verso l'Amministrazione. La ricchezza alcoolica pura è quella naturale adoperata per la fabbricazione del *Marsala* e ad uso *Porto* venne diminuita di un grado, da qual che è stabilita in esso decreto, riducendosi da 14 a 13 gradi; restando ferma in 11 gradi quella del vino naturale adoperato per la fabbricazione del vermouth. Su questa premessa ricchezza alcoolica dei vini naturali si sono fatte e si fanno obbiezioni tanto in seno alla Commissione relativa; se questa presunta ricchezza alcoolica è inferiore al giusto, si traduce in premio alla esportazione, in ragione di di 180 per ogni grado all'ettolitro, della quale il secondo i dati e le nozioni più comunemente accettate trarrebbero maggior profitto i fabbricanti che non il Tesoro, il quale, non ha, non ha i fabbricanti di vino vermouth. E' quindi da proseguire nelle analisi chimiche e nelle esperienze, affinchè in cosa alla quale la ragione politica deve essere ultima, siano equamente distribuiti i carichi ed i benefici.

Oltre la tassa debbono fabbricanti e commercianti pagare la indennità di viaggio e di soggiorno agli agenti della finanza incaricati di vigilare nelle officine e sui magazzeni.

La fabbricazione clandestina degli spiriti è punita con multa non inferiore a L. 1000 e non più con multa non inferiore a L. 1000; colla confisca degli apparecchi, delle materie alcooliche e dei prodotti.

La fabbricazione clandestina è provata dalla sola presenza in uno stesso locale o in locali attigui dell'apparecchio di distillazione o d'una parte di esso, e di materie alcooliche prima che siano stati denunciati all'ufficio di finanza o da esso verificati.

Segue una serie di contravvenzioni e di pene; con facoltà al contravventore di transigere colla Amministrazione entro i limiti del minimo e del massimo, prima che siano le multe definitivamente determinate dall'autorità giudiziaria.

Le multe sono applicate nelle stesse norme stabilite dalla legge o dal regolamento doganale.

Il penultimo articolo in quindici capi novera le disposizioni, che il Governo dovrà dare in regolamento dare per la esecuzione della legge, anche in riguardo alla pubblica igiene; l'ultimo gli dà facoltà di pubblicare in testo unico la legge sugli spiriti, coordinando le disposizioni della legge doganale, e quella dell'altro unico testo del 29 agosto 1889, n. 6358, riguardo alle pene.

E' un forte e ben congegnato sistema ideato dall'Amministrazione finanziaria, nel quale poche e non gravi varianti furono apportate per studio e iniziativa dell'altra Camera. Oltre quello sopraccennato di una maggiore dei carico alcoolico, notevemo i temperamenti introdotti nell'art. 5, e nella facoltà degli agenti finanziari d'avere libero accesso giorno e notte nelle fabbriche e di fare visite domiciliari; ma sottoponendo lo studio di temperare le facoltà di quei terribili agenti, ve n'è abbastanza per ricordare simili facoltà per l'applicazione della tassa sul macinato, che date al governo dell'Unità dalla per regio decreto, parvero allora intollerabili.

Una garanzia di finanza che abbia o dica avere un seguito di fronde, può sempre vincere il domicilio d'un cittadino, sia esso o non sia addetto all'industria di fabbricare spiriti!

Gaz-luce ed energia elettrica.

La nuova tassa sul gas e sulla energia elettrica, di che all'allegato *F*, aveva nel progetto ministeriale due cespiti, in quali ne restringevano grandemente l'applicazione e i corrispondenti effetti finanziari; cioè non si applicava al gas prodotto e consumato da un solo abbonato per forza motrice, e non si applicava al consumo per illuminazione municipale delle aree pubbliche.

A queste eccezioni ne sono state dall'altra Camera aggiunte altre due: il passaggio gratuito per la prima delle quali si estende ad ogni uso del gas o della energia elettrica, che non sia di illuminazione o di forza motrice, e la seconda comprende anche il riscaldamento degli opifici, quando sia richiesto dai processi industriali.

Queste allegate, i cui articoli da otto diventeranno nove, conducono alla proposta nell'altra Camera, restandone immutato soltanto l'ultimo articolo.

Di una delle due eccezioni proposte dal Governo, la ragione sta in questo, che la forza motrice idraulica non essendo suggetta che all'annuo canone di cui all'art. 14 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, ogni aggravio sottoporre a tassa una forza motrice produtta con dispendio. A questo proposito stimiamo non inopportuno ricordare l'opinione di alcuni valentuomini, chiari meno nelle scienze fisico-matematiche che nelle economiche, i quali si molteplici fastidi ed aggravi avrebbero preferito una di quelle che si chiamano imposte a larga base; e precisamente una imposta ragguagliata a cavallo-vapore di forza motrice, naturale o artificiale.

Naturalmente ad una simile imposta, dalla quale la Finanza trarrebbe proventi incomparabilmente maggiori, non sfuggirebbe il gas e l'energia elettrica, qualunque ne sia l'uso e la destinazione. Sarebbe stato un mezzo poderoso di sovvenire al bilancio; ma era imposta al tutto nuova, come quella di cui tratta l'allegato *F*, e di più difficile applicazione; onde il Governo ha preferito l'insieme dei provvedimenti proposti, dai quali spera quel prodotto che basti al risanamento del bilancio.

L'altra eccezione, quella cioè di esentare da tassa l'illuminazione delle aree pubbliche, è fatta soltanto per risparmiare un onere nuovo alle finanze dei comuni, che provvedono alla illuminazione per ragione pubblico e non per utilità privata.

Però non è da tacere che da questa esenzione proverrà un privilegio a favore di piccoli numero dei maggiori consumi, in confronto della gran massa dei piccoli comuni, i quali per la illuminazione a petrolio pagano la gravosa tassa d'importazione, mentre l'illuminazione a gas e la elettrica si ottengono o da materie non suggette a dazio d'introduzione, o da forze idrauliche esenti da tassa.

Le due esenzioni introdotte dall'altra Camera mirano, la prima a limitare la tassa sul gas luce al solo uso fattone per illuminazione o riscaldamento stesso, quando questo non ad elevare la temperatura degli ambienti per ragioni igieniche, ma sia fatto per ragioni industriali, e secondo i processi tecnici delle industrie.

La tassa è di centesimi per ogni metro cubo di gas distillato dal carbone; di 8 centesimi per metro cubo di gas estratto da oli minerali; di 60 centesimi per ogni otto-watt ora di energia elettrica. Un cavallo-vapore equivale a 736 watt; onde un kilo-watt è eguale a 1,358 cavallo-vapore; e vi sono watt-metri contatori, che misurano la quantità di energia elettrica distribuita.

Non è facile dimenticare la equivalenza della tassa, che va da 2 al quadruplo pel gas, secondo che si distilli dal carbone o da altre sostanze; e che il gas estratto da olio minerale, sia per la maggiore potenza illuminante ha pure maggiore spesa di produzione, non è invero agevole determinare la esatta equivalenza. Ma tanto più difficile è determinarla per l'etto-watt elettrico, in comparazione a quantità cubica di gas; anche per la considerazione, che il metro cubo di gas luce, illuminante o riscaldante, conserva costantemente la stessa potenza, mentre lo stesso non può dirsi per l'energia elettrica e l'intensità luminosa, la quale oltima, come è noto, decresce col tempo.

Ma queste ricerche e comparazioni il Senato o la sua Commissione di finanza possono soltanto ricevere da un gabinetto sperimentale di fisica, senz'essere in grado di farne.

La tassa è pagata dal fabbricante sulla quantità di gas o di energia elettrica distribuita al consumatori, verso i quali ha diritto di rivalsa, la liquida l'ufficio tecnico di finanza; si paga come la tassa sulla fabbricazione degli spiriti; si fa cauzione per l'ammontare presunto bimestrale della tassa.

Chi produca gas luce o corrente elettrica per proprio uso esclusivo, paga invece un canone annuo determinato dall'ufficio tecnico di finanza. I grandi stabilimenti industriali dovranno pagare questo canone; ma i principali contribuenti saranno le Società esercenti le grandi reti ferroviarie, che le convenzioni del 1883 non garantirono da nuove o maggiori imposte d'indole generale.

La tassa graduale di licenza o di patente pel produttori è di L. 20 per le officine impiantate per il consumo, e non eccedenti i 100 chilogrammi e va fino a L. 100 pei Comuni di popolazione superiore a 50,000. Nel primitivo progetto ministeriale queste cifre erano più gravi, e graduavano fino a 400 lire pei Comuni di 100 e più mila abitanti.

L'Amministrazione può apporre suggelli, apparecchi, contrassegni ai contatori o misuratori degli stabilimenti; può fare applicare agli opifici dei congegni di accertamento, può farli in difetto e riparare a spese dell'esercente. I suoi agenti possono andare liberamente e di giorno e di notte a fare ispezioni e verifiche: municipi e privati debbono esibire ad ogni richiesta gli originali documenti relativi al consumo e al pagamento del gas e della energia elettrica.

Chiunque alteresse i contatori, misuratori, contrassegni, suggelli o bolli, verificati od applicati dalla Amministrazione, sarà punito con pena stabilite al libro II, tit. IV, cap. 11, del Codice, che possono andare fino a cinque anni di reclusione e fino tremila di multa.

Una multa fissa di L. 1000 al fabbricante senza licenza; a quello che faccia dichiarazioni fraudolente od infedeli; a quello che non tenga i suoi registri in buon ordine e in quelli che, ottenuto l'abbonamento, fornisca il gas o la corrente elettrica a locali diversi da quelli indicati nelle sue convenzioni. Una pena qualunque ostacolo agli agenti della finanza per l'esercizio delle loro funzioni; ed ai municipi ed ai privati che si rifiutino di esibire i documenti richiesti, ed il consumo, e del pagamento del gas o della corrente elettrica. Una multa di L. 10 a L. 100 per ogni contravvenzione al regolamento.

Per la definizione delle contravvenzioni, per la prescrizione dell'azione penale e per le multe, sono applicabili le stesse disposizioni della legge e del regolamento doganale, e del Codice penale.

La nuova tassa andrà in vigore al più tardi tre mesi dopo la promulgazione della legge.

A domani della Convenzione con la Banca d'Italia e della riforma dei Banchi meridionali.

Ad Ischl e ad Aussee

Da qualche tempo i nomi di Ischl ed Aussee sono citati frequentemente nella cronaca politica e, giudicando dai commenti della stampa estera più autorevole sugli avvenimenti — abbastanza modesti in apparenza — che colà si svolgono si direbbe che quella due località siano il centro, o un tratto, due centri importanti della politica europea.

Giorni sono il principe Hohenlohe si recava da Aussee, ove egli ha dei grandi possedimenti, ad Ischl ad conseguire l'Imperatore Francesco Giuseppe. Dopo la visita del principe Hohenlohe ad Ischl venne quella del conte Goluchowski, che si recò colà a riferire all'Imperatore — come affermarono i giornali ufficiosi di Vienna — sugli affari correnti. Ieri avvenne ad Aussee l'incontro, che non potè aver luogo otto giorni sono per una pura combinazione, tra il principe Hohenlohe ed il conte Goluchowski e oggi il Re e la Regina di Rumania giungono ad Ischl ove saranno ospiti dell'Imperatore d'Austria.

In quest'occasione vi sarà ad Ischl una vera società di ministri austriaci ed ungheresi e vi si troverà pure il conte Enlenburg, l'ambasciatore tedesco presso la Corte viennese.

Tutti questi incontri e questa visita si potrebbero spiegare benissimo in tempi normali, colla circostanza che essendo il principe Hohenlohe vicino ad Ischl era dovere della più elementare convenienza che egli si recasse ad omaggiare l'Imperatore e che presa poco per lo stesso motivo dovesse aver luogo l'incontro tra Hohenlohe e Goluchowski, tanto più che — nomini nuovi tutt'e due nella loro carica essendosi ritirati dall'estate scorsa Caprivi e Kalnoky che solevano incontrarsi ogni anno — dovevano scambiare il bisogno di conoscersi e scambiare personalmente le loro idee.

Nè in tempi normali nulla vi sarebbe di insolito che il Re di Rumania passando per l'Austria si incontrasse ad Ischl coll'imperatore d'Austria.

Ma per quanto la situazione europea non sia momentaneamente grave pure vi sono alle stato latente delle questioni che danno agli incontri di Ischl e di Aussee un'importanza politica che sarebbe inutile voler disconoscere.

Tali questioni sono, come è noto, la bulgara e la macedone, che interessano principalmente l'Austria-Ungheria, sia per la politica di influenza che seconda in questa regione, provvedono alla illuminazione pubblica e non per utilità privata.

Però non è da tacere che da questa esenzione proverrà un privilegio a favore di piccoli numero dei maggiori consumi, in confronto della gran massa dei piccoli comuni, i quali per la illuminazione a petrolio pagano la gravosa tassa d'importazione, mentre l'illuminazione a gas e la elettrica si ottengono o da materie non suggette a dazio d'introduzione, o da forze idrauliche esenti da tassa.

Le due esenzioni introdotte dall'altra Camera mirano, la prima a limitare la tassa sul gas luce al solo uso fattone per illuminazione o riscaldamento stesso, quando questo non ad elevare la temperatura degli ambienti per ragioni igieniche, ma sia fatto per ragioni industriali, e secondo i processi tecnici delle industrie.

La tassa è di centesimi per ogni metro cubo di gas distillato dal carbone; di 8 centesimi per metro cubo di gas estratto da oli minerali; di 60 centesimi per ogni otto-watt ora di energia elettrica. Un cavallo-vapore equivale a 736 watt; onde un kilo-watt è eguale a 1,358 cavallo-vapore; e vi sono watt-metri contatori, che misurano la quantità di energia elettrica distribuita.

Non è facile dimenticare la equivalenza della tassa, che va da 2 al quadruplo pel gas, secondo che si distilli dal carbone o da altre sostanze; che il gas estratto da olio minerale, sia per la maggiore potenza illuminante ha pure maggiore spesa di produzione, non è invero agevole determinare la esatta equivalenza. Ma tanto più difficile è determinarla per l'etto-watt elettrico, in comparazione a quantità cubica di gas; anche per la considerazione, che il metro cubo di gas luce, illuminante o riscaldante, conserva costantemente la stessa potenza, mentre lo stesso non può dirsi per l'energia elettrica e l'intensità luminosa, la quale oltima, come è noto, decresce col tempo.

Ma queste ricerche e comparazioni il Senato o la sua Commissione di finanza possono soltanto ricevere da un gabinetto sperimentale di fisica, senz'essere in grado di farne.

La tassa è pagata dal fabbricante sulla quantità di gas o di energia elettrica distribuita al consumatori, verso i quali ha diritto di rivalsa, la liquida l'ufficio tecnico di finanza; si paga come la tassa sulla fabbricazione degli spiriti; si fa cauzione per l'ammontare presunto bimestrale della tassa.

Chi produca gas luce o corrente elettrica per proprio uso esclusivo, paga invece un canone annuo determinato dall'ufficio tecnico di finanza. I grandi stabilimenti industriali dovranno pagare questo canone; ma i principali contribuenti saranno le Società esercenti le grandi reti ferroviarie, che le convenzioni del 1883 non garantirono da nuove o maggiori imposte d'indole generale.

La tassa graduale di licenza o di patente pel produttori è di L. 20 per le officine impiantate per il consumo, e non eccedenti i 100 chilogrammi e va fino a L. 100 pei Comuni di popolazione superiore a 50,000. Nel primitivo progetto ministeriale queste cifre erano più gravi, e graduavano fino a 400 lire pei Comuni di 100 e più mila abitanti.

L'Amministrazione può apporre suggelli, apparecchi, contrassegni ai contatori o misuratori degli stabilimenti; può fare applicare agli opifici dei congegni di accertamento, può farli in difetto e riparare a spese dell'esercente. I suoi agenti possono andare liberamente e di giorno e di notte a fare ispezioni e verifiche: municipi e privati debbono esibire ad ogni richiesta gli originali documenti relativi al consumo e al pagamento del gas e della energia elettrica.

Chiunque alteresse i contatori, misuratori, contrassegni, suggelli o bolli, verificati od applicati dalla Amministrazione, sarà punito con pena stabilite al libro II, tit. IV, cap. 11, del Codice, che possono andare fino a cinque anni di reclusione e fino tremila di multa.

Una multa fissa di L. 1000 al fabbricante senza licenza; a quello che faccia dichiarazioni fraudolente od infedeli; a quello che non tenga i suoi registri in buon ordine e in quelli che, ottenuto l'abbonamento, fornisca il gas o la corrente elettrica a locali diversi da quelli indicati nelle sue convenzioni. Una pena qualunque ostacolo agli agenti della finanza per l'esercizio delle loro funzioni; ed ai municipi ed ai privati che si rifiutino di esibire i documenti richiesti, ed il consumo, e del pagamento del gas o della corrente elettrica. Una multa di L. 10 a L. 100 per ogni contravvenzione al regolamento.

Per la definizione delle contravvenzioni, per la prescrizione dell'azione penale e per le multe, sono applicabili le stesse disposizioni della legge e del regolamento doganale, e del Codice penale.

La nuova tassa andrà in vigore al più tardi tre mesi dopo la promulgazione della legge.

A domani della Convenzione con la Banca d'Italia e della riforma dei Banchi meridionali.

Ad Ischl e ad Aussee

Da qualche tempo i nomi di Ischl ed Aussee sono citati frequentemente nella cronaca politica e, giudicando dai commenti della stampa estera più autorevole sugli avvenimenti — abbastanza modesti in apparenza — che colà si svolgono si direbbe che quella due località siano il centro, o un tratto, due centri importanti della politica europea.

Giorni sono il principe Hohenlohe si recava da Aussee, ove egli ha dei grandi possedimenti, ad Ischl ad conseguire l'Imperatore Francesco Giuseppe. Dopo la visita del principe Hohenlohe ad Ischl venne quella del conte Goluchowski, che si recò colà a riferire all'Imperatore — come affermarono i giornali ufficiosi di Vienna — sugli affari correnti. Ieri avvenne ad Aussee l'incontro, che non potè aver luogo otto giorni sono per una pura combinazione, tra il principe Hohenlohe ed il conte Goluchowski e oggi il Re e la Regina di Rumania giungono ad Ischl ove saranno ospiti dell'Imperatore d'Austria.

In quest'occasione vi sarà ad Ischl una vera società di ministri austriaci ed ungheresi e vi si troverà pure il conte Enlenburg, l'ambasciatore tedesco presso la Corte viennese.

Tutti questi incontri e questa visita si potrebbero spiegare benissimo in tempi normali, colla circostanza che essendo il principe Hohenlohe vicino ad Ischl era dovere della più elementare convenienza che egli si recasse ad omaggiare l'Imperatore e che presa poco per lo stesso motivo dovesse aver luogo l'incontro tra Hohenlohe e Goluchowski, tanto più che

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 agosto - Pres. **Farini** - Ore 16,20.

Si procede alla votazione segreta sui disegni di legge approvati ieri.

A proposta dei senatori Cavalletto e Sprovieri, il Senato delibera di rinviare domani alle 3 per discutere i provvedimenti di finanza e tesoro.

Personale del genio civile,

CAVALLETTO quantunque questo progetto danneggi il personale del genio civile, dato l'interesse generale, non lo combatterà. Ricorda la riduzione già introdotta in questo corpo dal compianto Genala, e loda il ministro delle ulteriori riduzioni introdotte con questo progetto di legge. Ora trova che si è ridotto troppo il numero degli ingegneri e troppo poco quello degli aiutanti.

Raccomanda di osservare la disposizione della legge Genala, secondo la quale le promozioni debbono farsi metà per merito e metà per anzianità.

Raccomanda che la Commissione ordinata da questa legge, per proporre i collocamenti fuori di servizio, riunisca i più anziani e faccia cessare ciò che si è verificato, per evitare favoritismi a preferenza.

Fa voti che venga il tempo di richiamare l'osservanza della legge sulle opere pubbliche secondo cui tutti i servizi edilizi dello Stato, debbono essere sostenuti dal corpo del genio civile.

SARACCO assicura che quando fu stabilito il numero degli ingegneri e degli aiutanti ed il riparto delle varie classi di questi funzionari, si tenne conto delle necessità dei servizi.

Non ritiene abbiano ragioni finanziarie che lo persuasero a questa riforma, ma anche quelle di una razionale ripartizione che mettesse in armonia il numero degli impiegati coi bisogni dell'amministrazione.

I principali difetti che si riscontrano nelle opere pubbliche non dipendono dai progetti, ma dalla loro esecuzione; occorrono quindi non solo buoni ingegneri, ma anche bravi assistenti. Il numero di essi non è quindi eccessivo.

Le disposizioni della legge Genala sono osservate; ma è naturale che dovendosi provvisoriamente licenziare un 100 funzionari e non essendo in caso di fare promozioni, si sollevino delle lagnanze.

La Commissione propone i collocamenti in disponibilità, ma il ministro decide e dispone.

Non è facile poter fare adempiere tutti i lavori al genio civile, prevalendo oggi la specializzazione opposta a quanto riguarda l'architettura. Tuttavia farà di tutto perchè la legge sulle opere pubbliche sia rigorosamente osservata.

La discussione è chiusa.

Gli articoli sono approvati senza altre osservazioni.

Si approvano i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Nicastro, Messina e Catania, vivamente raccomandati dal sen. SPROVIERI.

Creazione di istituti regionali di credito fondiario.

LANCIA DI BROLO, della minoranza dell'U. C., vorrebbe maggiori guarentigie nel progetto per impedire le facili illusioni. Vorrebbe che il capitale versato fosse di 5 milioni almeno e che l'emissione delle cartelle fondiarie non oltrepassasse mai la misura del quintuplo del capitale stesso.

Non capisce perchè si voglia volare una cattiva legge oggi, anzichè aspettare per votarne una buona fra sei mesi.

BARAZZUOLI. Mostra l'urgenza di approvare questo progetto di legge, specialmente per la Sardegna e la Sicilia.

Vi sono capitali oggi disponibili che non lo saranno più fra sei mesi.

Il sen. Lancia di Brolo vede troppo in nero, per non avere bene approfondito le cause per le quali certi contratti fondiari fecero cattiva prova. Altri la fecero e la fanno buonissima.

Ha coscienza di aver circondata questa legge delle maggiori garanzie.

Discostra che i limiti proposti dal sen. Lancia di Brolo sono arbitrari e sulla bilancia di assoluto.

I numeri hanno un valore relativo a seconda dei paesi ai quali si applicano.

Se in Sardegna ad es. bastano 4 milioni, perchè vogliamo privarla dei benefici del credito fondiario per esigerne 5? Forse che questi varrà più troppo, nè poco, quando sarà proporzionato ai bisogni.

Quanto alla emissione delle cartelle, non divide l'opinione del preopinante, che limiterebbe della metà i benefici del credito fondiario.

Esorta quindi il Senato ad approvare il progetto senza timore che si avverino i mali vaticinati dall'on. Lancia di Brolo.

SALIS loda il ministro pel suo progetto, specialmente pel bene che ne può derivare alla nativa Sardegna.

La discussione generale è chiusa.

All'art. 1 il sen. LANCIA DI BROLO presenta e svolge emendamenti conformi alla sua proposta.

BARAZZUOLI (rel.) a nome della Commissione dichiara di non poterli accettare e ne dice lungamente le ragioni, che suonano specialmente equità e uguaglianza tra le diverse provincie del regno.

BARAZZUOLI si rimette a quanto disse il relatore.

Messi ai voti gli emendamenti sono respinti.

Gli altri articoli sono approvati senza osservazioni.

I progetti di legge votati a scrutinio segreto rimangono tutti approvati.

La seduta termina alle 19.30.

I PETTEGOLEZZI DI SANTORO

(N) **Parigi**, 4, ore 20,55. — Il *Figaro* pubblica una intervista avuta con Santoro.

Questi avrebbe accusato Crispi, che qualifica di « Stambuloff italiano », di esercitare delle crudeltà verso i suoi avversari che fa inorridire sotto ogni aspetto la umanità.

Santoro ricorderà di aver comunicato dei documenti a Cavallotti e ripugna poscdere degli altri che pubblicherà in breve.

Si accomodi pure; malgrado le pubblicazioni, che egli potrà fare, resterà sempre, da questa parte dalle Alpi, un fanatismo infedele ed un volgare mascalzone.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri

Dopo i ribassi provocati da tutte le notizie allarmanti fabbricate in parte dalle officine politico-giornalistiche-borsaiuole, è venuta un po' di sosta e di ripresa. Il mercato di Londra, che ha la testa a posto e lo stomaco buono, ha cominciato a far intendere che non voleva essere disturbato nei suoi affari ed ha imposto agli altri mercati la fermezza.

E Parigi, capito il latino, s'è messo subito in riga e piano piano è ritornato sulla buona strada, camminando però adagino indeciso.

I ventilatori della vigilia che aspettavano sempre qualche disastro che venisse in loro aiuto, opponevano una certa resistenza. Ma la liquidazione si avvicinava e il disastro si allontanava, giacchè la rivoluzione di Costantinopoli ricevva un buon colpo dalle truppe turche, il Marocco si intendeva con la Francia e la Bulgaria cessava il fuoco delle invettive e delle proteste.

Non v'era da esitare e la speculazione si mise a ricoprirsi e gli acquisti facevano salire gradatamente i prezzi finchè le ultime pattuglie ritardatarie dell'esercito ribassista vennero ingrossamente a far salire in fine, con maggiore violenza i prezzi.

La liquidazione parigina, salvo eccezioni giustificate, si è compiuta regolarmente, ha smentito le preoccupazioni di ripurti elevati che il ricorde della liquidazione precedente aveva fatto sorgere.

La rendita 3 0/0 perpetua è stata riportata con 11 cent.; quella spagnuola con 3/16; quella italiana con 16 centesimi.

Gli altri valori hanno pagato 3, 3 1/4 e 3 1/2 0/0.

Ma la liquidazione non è stata a tutti i valori egualmente vantaggiosa perchè alcuni di essi hanno continuato ad essere pesanti per nuove vendite.

La rendita russa è ribassata da 99,90 a 99; quella spagnuola da 68 a 65,65. Alla prima ha nociuto il tono prepotente della nota ufficiosa sulla Bulgaria pubblicata dai giornali russi; alla seconda l'incertezza che regna sull'andamento delle faccende dell'isola di Cuba e le preoccupazioni che desta la situazione finanziaria della Spagna.

Quanto alla questione bulgara e alle altre che ad essa si connettono, v'è stato, come abbiamo detto, una certa calma nella settimana passata; ma la nota ufficiosa russa ha destato una certa inquietudine nei circoli politici, e sebbene sia passata quasi inosservata sui mercati finanziari, perchè forse occupati d'ire cose più da vicino e riguardavano, potrebbe esser presa più tardi a pretesto dai ribassisti per far rumore nell'ribassamento di pigliarci una rivincita.

Che essi abbiano questa intenzione di farsi avanti non v'ha dubbio e la incertezza succederà immediatamente alla liquidazione parigina e la reazione avverrà in alcuni presti dicono che i ribassisti stanno forze arrotzando le armi.

Rendita e valori italiani.

Il mercato della rendita italiana che prosegue calmo e sostenuto, ha avuto un assaggio nella liquidazione di Parigi dove è salita di sbalzo al di sopra di 89.

La causa principale di questo aumento è stata la sospensione dei pagamenti della Casa Hoare di Genova convertita subito dopo in fallimento con relativo mandato di cattura.

Quando altri forzati ribassisti di Torino e di

Non è facile poter fare adempiere tutti i lavori al genio civile, prevalendo oggi la specializzazione opposta a quanto riguarda l'architettura. Tuttavia farà di tutto perchè la legge sulle opere pubbliche sia rigorosamente osservata.

La discussione è chiusa.

Gli articoli sono approvati senza altre osservazioni.

Si approvano i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Nicastro, Messina e Catania, vivamente raccomandati dal sen. SPROVIERI.

Creazione di istituti regionali di credito fondiario.

LANCIA DI BROLO, della minoranza dell'U. C., vorrebbe maggiori guarentigie nel progetto per impedire le facili illusioni. Vorrebbe che il capitale versato fosse di 5 milioni almeno e che l'emissione delle cartelle fondiarie non oltrepassasse mai la misura del quintuplo del capitale stesso.

Non capisce perchè si voglia volare una cattiva legge oggi, anzichè aspettare per votarne una buona fra sei mesi.

BARAZZUOLI. Mostra l'urgenza di approvare questo progetto di legge, specialmente per la Sardegna e la Sicilia.

Vi sono capitali oggi disponibili che non lo saranno più fra sei mesi.

Il sen. Lancia di Brolo vede troppo in nero, per non avere bene approfondito le cause per le quali certi contratti fondiari fecero cattiva prova. Altri la fecero e la fanno buonissima.

Ha coscienza di aver circondata questa legge delle maggiori garanzie.

Discostra che i limiti proposti dal sen. Lancia di Brolo sono arbitrari e sulla bilancia di assoluto.

I numeri hanno un valore relativo

Milano più accorti avranno ritirati dal posto di combattimento, la Casa Bingen ora rimasta sola a combattere furiosamente contro tutti. S'era formata nel pubblico la convinzione che quella fosse una rocca inespugnabile.

La fortuna che aveva arriso a quella Casa per tanto tempo, il credito di cui godeva scevro Dubbi in Italia e all'estero, la facevano temere da tutti. Da qualche tempo però si vedeva che essa lavorava a cassette e si cominciò a dubitare che non stesse più bene in gamba. Si deve ai dubbi sorti sulla solidità della Casa Bingen se la sua caduta avrà pel mercato italiano conseguenze meno gravi.

Intanto, poichè la liquidazione di Parigi era arrivata e molte posizioni scoperte in realtà dovevano essere regolate coll'oro, si sono dovuti effettuare larghi acquisti i quali hanno fatto salire la rendita più che non sarebbe avvenuto pel naturale lavoro della liquidazione.

Difatti, dopo la liquidazione, la rendita è un poco indebolita, per naturale reazione, dopo l'impeto delle ricompre.

La caduta della Casa Bingen si presterebbe a considerazioni non prive di una certa utilità, ma noi le risparmieremo perchè i lettori le avranno fatte già per conto loro. Aggiungo che la sciagura non ha mancato di produrre qualche buona parola.

Frattanto, siccome la Ditta genovese non era a ribasso soltanto sulla rendita italiana ma anche su altri valori esteri e stranieri, questi pure hanno subito scosse, ma non gravi e penduli, ma lasciano finito relativamente più sostenuti.

Le azioni della Banca d'Italia erano tra i titoli preferiti della Casa Bingen, la quale non si era avveduta che esse potevano essere un ceso luro anche per la natura stessa del titolo nominativo che mai si presta a larghe speculazioni specialmente alle spalle altrui. Da presidente alla situazione dell'Istituto che è indubbiamente nominato sulla buona strada.

Il primo mandato in aprile sono salite a 820, 830 e 850; poi sono ricadute più calme a 825 e 820. Nol crediamo che questo titolo avrà d'ora in poi un mercato più calmo e tranquillo.

A Genova specialmente la caduta della Casa Bingen ha fatto impressione; la Borsa è stata agitata ed è occorso il buon volere di tutti gli interessati per mettere a posto le cose meno peggio la liquidazione. Anche a Torino la cosa ha fatto impressione per impegni che Ditte e assuntori di quella piazza avevano con la Casa fallita.

Speriamo che la calma ritorni in quelle piazze e che il lavoro buono e fecondo sia sostituito alle speculazioni necrotiche che formavano l'attività della Casa genovese.

Nella piazza di Roma il fallimento Bingen non ha recato danni notevoli, giacchè gli affari qui erano divenuti limitatissimi. Tuttavia il mercato monetario non è stato scosso per nessuna sorpresa.

Alcuni valori che andavano lentamente perdendo, sono a poco a poco risaliti per effetto di ricompre.

Le azioni dell'Acqua Marcia sono da 1185 a 1205; quelle del Gas da 818 a 816; le azioni degli Omnibus, cadute fino a 192, sono risalite a 197. Le Condotte hanno avuto un mercato abbastanza animato e sono variate da una chiusura all'altra da 185 a 188 per ritornare al primo prezzo; la Banca Generale è rimasta calma, senza affari intorno a 47; l'Immobiliare è stata tra 61 e 60.

Mercato monetario.

Il denaro disponibile sui mercati esteri è sempre abbondante e il prezzo, per quanti offrai fanno banchieri, non riesce a salire. A Londra si ottengono sempre prestiti brevi a 1¼ 0/0 e lo sconto delle cambiali a 3, 4 e 6 mesi varia tra 2 e 3/4 e 2 7/8 0/0. A Parigi i 90 liberati i capitali impiegati nel prestito chinese, il prezzo del denaro è andato continuamente scendendo ed è disceso a 1 0/0. In Germania rimane più sostenuto tra 1 1/2 e 1 3/8 0/0.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato il prezzo d'acquisto dello sterlo d'oro e ne compera continuamente, ciò che fa supporre che essa prevegga di dover perdere una parte del suo fondo metallico, non ostante che il cambio su New-York sia favorevole alla piazza di Londra e piccole partite di oro siano già state spedite ai essa dall'America.

Anche il cambio su Parigi è favorevole alla piazza di Londra a 25,35 1/2 e 25,36.

La caduta della Casa Bingen ha avuto per noi l'effetto di far aumentare il cambio, dimostrando così, ciò che del resto era noto, che essa era veramente di cattivo effetto sulle piazze.

Ma la stessa causa dell'aumento dice che questo non ha carattere duraturo e potrà continuare ancora fino a che non sarà provveduto alle necessità create dalla catastrofe della Casa Bingen.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 luglio 1893	20 luglio 1893
Cambiali estere. . . L.	98,355,000 —	98,186,000 —
Moneta metallica. . . »	359,812,000 —	359,821,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni non Governativi »	21,837,000 —	2° 510,000 —
Portafoglio . . . . . »	160,679,000 —	160,404,000 (a)
Anticipazioni . . . . . »	19,891,000 —	20,014,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . »	82,743,000 —	82,743,000 —
Fondi sull'estero. . . »	34,954,000 —	31,640,000 —
Operazioni non consentite dalla legge »		
10 agosto 1893. . . »		357,982,000 —

Passivo.

Circolazione. . . . . L.	801,724,000 —	789,455,000 —
C.C. ordinari debiti a v. »	70,503,000 —	70,160,000 —
Id. id. a scadenza. . »	19,000,000 —	19,000,000 —

(a) Compresa una parte delle cambiali estere.

Atti del Governo

Premi al merito industriale.

Con R. Decreto in data di ieri, sulla proposta del-l'on. Barazzuoli, è stato aperto un concorso ai seguenti *premi al merito industriale*, da conferirsi agli industriali che abbiano speciali benemerenze o per aver dotato il paese, nell'ultimo triennio, di nuova industria, ovvero per aver, nello stesso periodo di tempo, fatte notevolmente progredire e perfezionate industrie esistenti:

Tre grandi medaglie d'oro, con diploma d'onore al merito industriale.

Dodici medaglie d'oro di 1a classe, con diploma al merito industriale.

Ventiquattro medaglie d'oro di 2a classe, con diploma al merito industriale.

Quarantatre medaglie di argento, con diploma al merito industriale.

Detto concorso è aperto per le industrie che segnono:

1. Impianti per trasmissione a distanze di energie col mezzo di correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale.
2. Industrie metallurgiche, meccaniche ed affini.
3. Industrie della filatura, tessitura, tintura e stampatura dei cotone.
4. Industrie tessiliche.
5. Industrie della carta ed arti grafiche.
6. Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare la incolumità degli operai nelle fabbriche e di migliorare le condizioni morali e materiali.

Sono istituiti inoltre i seguenti premi di cooperazione industriale ai capi officina ed agli operai impiegati nelle fabbriche, che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente cooperato all'incremento delle fabbriche stesse:

Tre medaglie d'oro con diploma di cooperazione industriale.

Sei medaglie d'argento col premio di L. 150 per ciascuna.

Dieci medaglie di bronzo col premio di L. 100 per ciascuna.

I due comuni si chiuderanno il 31 dicembre 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 3 (p. s.) — Nutasi da ieri un notevole aumento nel fossiare nord-ovest dell'Etna, le cui lave scendono al basso con una certa rapidità. L'altro fossiare presenta stazionario. Arrivano continuamente nuovi forestieri per assistere all'interessante spettacolo. Si nota un certo allarme nella popolazione.

— Per motivi di gelosia certo Giuseppe Chiavari ha ucciso, con una coltellata al cuore, la propria amante Maria Di Stefano. Il feroce uccisore venne arrestato in flagrante.

Catania, 4, ore 13. — Ieri è partito per Roma questo regio Commissario marchese Giuffrinati, insieme al segretario particolare, barone Podestà.

Il nuovo Consiglio comunale si riunirà martedì prossimo per eleggere il Sindaco e la Giunta municipale.

Bologna, 3 (p. c.) — Proseguono alacremente i lavori del taglio al masso sporgente della rupe del Sasso, in seguito alle vertifetsai minaccia di rovina, lungo la linea Bologna-Firenze, presso la Porretta.

Ogni periodo di disgrazia è ormai scongiurato, ed il servizio ferroviario prosegue regolarmente.

Per ogni buon fine la case sottoposte furono fatte sgombrare, e quella del maestro Gandinani, insieme al segretario particolare, barone Podestà.

Il nuovo Consiglio comunale si riunirà martedì prossimo per eleggere il Sindaco e la Giunta municipale.

Bologna, 3 (p. c.) — Proseguono alacremente i lavori del taglio al masso sporgente della rupe del Sasso, in seguito alle verifietsai minaccia di rovina, lungo la linea Bologna-Firenze, presso la Porretta.

Ogni periodo di disgrazia è ormai scongiurato, ed il servizio ferroviario prosegue regolarmente.

Per ogni buon fine le case sottoposte furono fatte sgombrare, e quella del maestro Gandinani, insieme al segretario particolare, barone Podestà.

Il nuovo Consiglio comunale si riunirà martedì prossimo per eleggere il Sindaco e la Giunta municipale.

Cuneo, 3 (p. c.) — Compiuto il periodo delle esercitazioni tattiche, il II Corpo d'armata, entrava ieri sera nella nostra città.

Circa 400 ufficiali, con alla testa il generale Corvetto, vennero accolti al municipio, ove il sindaco con espressioni patriottiche dava il benvenuto agli ospiti delle.

Alle affettuose parole del sindaco rispose il generale Corvetto, professando la propria gratitudine per le festose accoglienze ricevute dall'elemento nelle quale erupti i suoi 50 anni di servizio, inferiti nella brigata che s'intitola al nome della nostra città.

Stamani venne passate in rivista il Corpo d'armata, e nella sotte cominciarà il ritorno delle truppe alle sedi rispettive.

Pisa, 3 — *(Ugolino)* Tutte le volte che terminano le elezioni al Consiglio comunale nostro, quelli che rimangono in minoranza fanno una sfuriata, annunciano ripetendo su tutti i toni della gamma musicale, che a palazzo Gambacorti la vera vittoria l'hanno avuta i clericali... E' vero che sono tutti nomi portati dall'Associazione costituzionale, e che da molti anni a questa parte i nostri padri conscritti hanno preso occasione di tutte le date e feste patriottiche per mostrare come la pensassero... Ma che importa tuttociò?... Le urne liberali sono quelli rimasti a terra, il resto è tutto *clericalume e moderatume!*

Anche questa volta però, pare impossibile, il nostro Consiglio ha voluto prendere una decisione patriottica.

Avendo il Sindaco fl. riferito all'adunanza di ieri che la Giunta aveva stabilito di interrogare ufficialmente alla cerimonia che solennizzerà in Roma la data gloriosa, il nostro Consiglio non solo ha approvata questa determinazione con *voto di plauso*, ma anche per mezzo del consigliere Gagliardi ha espresso il desiderio che almeno per la prima volta *la città solennizzi con qualche manifestazione particolare il grande avvenimento.*

O allora!... Si può sapere che razza di clericalismo è questo?..

Modena, 3 (p. c.) — Pietro mozione del consigliere Vecchi, venne approvato dai liberali al unanimità di voti l'intervento del municipio alle feste del XX Settembre a Roma.

I clericali si astennero naturalmente astenuti.

Il patriottico ordine del giorno venne accolto entusiasticamente dal pubblico.

Fermo, 3 (p. c.) — Sono presso che ultimati i lavori del nostro acquedotto e si è già costituito un Comitato, presieduto dal conte Alessandro Vitali, onde organizzare condegne feste per la prossima inaugurazione.

Anche gli studenti universitari stanno accordandosi per inviare alle feste i compagni universitari marchegiani.

Ancona, 3 (p. c.) — In occasione delle feste che si preparano pel 20 settembre per commemorare la liberazione di Ancona, giungeranno fra noi con un vapore dei Lloyd 180 cittadini di Zara. Il padre sta, che non può prender parte alla gita, essendo in lutto, si fara rappresentare.

Cagliari, 4. — Nella foresta Bernardi in territorio di Ulassai fu ucciso con arma da taglio Pompeo Sesno Eliso. L'autore dell'omicidio Sinuia Gavino fu arrestato.

Ravenna, 3. — Ieri nel territorio di Bagnacavallo, sulle strade che conduce a Lugo, due sconosciuti aggredirono Zannoni Marianna che era sopra un carrozzino.

Uno esplose un colpo di pistola che andò a vuoto. Alle grida della Zannoni accorse gente e i malfattori non rinnovarono ad impadronirsi di una cassetta ai denaro.

(6) Sant'Elpidio a Mare, 4 — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del cav. Giuseppe Scocini, Presidente del Consiglio provinciale di Fermo. Essi riuscirono solenni ed imponenti per concorso di autorità, associazioni e popolazione.

LA FESTA A MARE A NAPOLI

Napoli, 4, ore 16,15. — Vi è un'aspettativa immensa per la festa di mare.

Fino da ora la folla corre alla riviera per accaparrarsi i posti.

La festa comincia alle ore 23; è impossibile precisare ora in cui finirà. Il programma comprende: la battaglia di Navarrino, ritorno trionfale, fuochi pirotecnici.

La città sfarzata di forestieri.

Napoli, 5, ore 2,10. — La festa a mare è riuscita magnifica. Tutte le navi della squadra, tutti i piroscafi della Società di Navigazione ed altri erano illuminati.

Le colline rischiarate da migliaia di lumi producevano un immenso effetto, grazie anche al tempo sereno.

Il mare mosso rendeva però difficile la navigazione delle piccole imbarcazioni.

Il brigantino a palo *Torre del Greco* abbordò per una falsa manovra l'incrociatore *Partenope*, su cui si trovavano i rappresentanti della stampa, fortunatamente nessun danno e nessuna disgrazia.

I fuochi allo Scoglio di Frisio e sopra i pontoni riuscirono splendidi.

Enorme concorso. Le vie ritornano erano straordinariamente affollate fino ad ora tardissima.

La verità sul fatto di Lombardore

Dal *Nuovo Giornale* di Torino riproduciamo le seguenti informazioni, che completano e chiariscono la triste avventura con riserva dal nostro corrispondente torinese:

In una sconiera di un cascinale, se non erronea, sito a sud del campo di Lombardore, erano stati posti i cavalli, tra cui quelli del caporale Morfeo e del soldato Peluso.

La mattina del 23 il tenente Tapparone Canefria era comandato per la visita ai cavalli. Come giunse al cavallo del Morfeo, osservò alla gamba dell'animale una ferita fresca, prodotta da un calcio.

— Questo cavallo ha una ferita — disse il tenente.

— Dove? — domandò il caporale.

E il tenente accennò la ferita. Il come il Morfeo non ci vedeva, il tenente ordinò di trarre dalla *pilacca* il cavallo vicino a quello ferito, che era del Peluso. Questi obbedì e si allontanò tenendo l'animale per la briglia e volgendo le schiena al tenente.

Il Tapparone si abbassò e prese pel braccio il caporale per fargli osservare meglio la ferita, quando, che è che non è, questi stramunta e, senza un lamento, senza un grido, rimane in terra cadavere.

I soldati accorrono e aiutano il tenente a rialzare il cadito, non potendo rendersi ragione del fatto.

Accertatisi della morte, lasciarono il cadavere sul sito, e il tenente presentò rapporto.

Il Peluso, che assolutamente non aveva visto alcuna cosa e non poteva aver visto, sparse la voce che il tenente Tapparoni aveva percosso il Morfeo e pronunziate le parole:

— Questo è un lazzarone.

Accorse ai domani il generale Bertalazzone ed *a segni* un rapporto in cui narrava la cosa come è andata che è assolutamente falso che il tenente abbia percosso il Morfeo e che abbia pronunziato alcun insulto al suo inferiore.

I colpevoli sono stati arrestati ne fecero deposizione e la firmarono tutti. Il solo Peluso, che non era presente, affermò il contrario. Al 24 si fecero i funebri al povero caporale; e indi, fattasi l'autopsia da due dottori — l'uno militare, l'altro borghese, il dottor Vallino di Leyal — ne risultò la morte doversi ad una sincope cardiaca.

Il Morfeo soffriva da alcuni giorni; si trattava di una indisposizione, se vuolsi, ma da alcuni giorni appunto prendeva poco cibo. Non si presentò alle infermerie credendo ad un malessere passeggero. Ed i compagni dicono che il Peluso, saputa la morte del Morfeo, spaventato le false voci ad arte per animosità personale contro il tenente, perchè questi tempo fa l'aveva punito per qualche mancanza.

Il Peluso era appunto per le sue mancanze era stato retrocesso. Ora gli si farà regolare processo e la luce si farà ampia e completa.

Il fatto, dicemmo, sarebbe avvenuto il 23 corrente a Lombardore, ed il tenente Tapparone, quando il reggimento partì pel campo, aveva già presentata la domanda per essere collocato in aspettativa.

Infatti, dal Bollettino militare del 27 luglio apparì la domanda portare la data dell'11 luglio.

Le voci messe in giro sono dunque assolutamente false, e noi deploriamo che qualche giornale le abbia raccolte con troppa leggerezza, mentre, quando si tratta dell'onore di nostro valoroso esercito e dei suoi ufficiali, la prudenza, ci pare, non dovrebbe essere mai troppa.

Teatri ed Arte

Lirica. — Tutto è colossale in America. La Compagnia di opera Abbey (e Gran comprende, ad esempio, 300 fra cantanti e professori, e fra i quali figurano i nomi dei più grandi artisti moderni.

Il suo bilancio è di un milione e di lire italiane al mese.

Ultimamente, la Compagnia incassò, a Boston, 700,000 lire di ingressi in due settimane.

Chicago e New-York produssero 1 milione per settimana. L'orchestra conta 100,000 lire, i cori sono 35,000 lire.

Da alcuni anni, la Compagnia ha riunnisto alle opere tedesche e non eseguisce più che opere di compositori italiani e francesi.

— Diverse opere, che non sono state rappresentate da qualche tempo a Parigi, riconparirano nella settimana entrante sul cartellone dell'Opéra, cioè: lunedì *Lohengrin*, mercoledì *Thaïs* e venerdì *Otello* col signor Delmas e la signorina Lafarge.

Le larghe pieghe dello drapperia scarlatta, mi nascondevano tutto ciò che era alla mia destra: alla mia sinistra una invetrata mi proteggeva, ma non mi separava da una triste giornata di novembre.

Di tanto in tanto, sfogliando il libro, gettava un'occhiata al diffuso e smilzo l'aspetto di quella serata d'inverno; in lontananza si scorgeva una pallida striscia di nebbia e nuvole, più vicino alberi bagnati, piante sradicate dal temporale e, infine, una pioggia incessante, che lunghe e lamentevoli ventate respingevano maggiondo.

Tornavo allora al mio libro; era *La storia degli uccelli dell'Inghilterra*, scritta da Berwich. In generale non mi occupavo del testo; nondimeno c'erano delle pagine d'introduzione che non potevo lasciar passare inosservate, malgrado la mia gioventa.

Esse parlavano di quei rifugi degli uccelli marini, di quei promontori, di quelle rocce deserte abitate da essi soli, di quelle coste della Norvegia dissecinate d'onde dalla più meridionale punta al capo più nordico, là dove *"Nessuno* Palmo impugge in vasti turbini attorno all'isola arida e malinconica di Tule, là ove il mare Atlantico si precipita in mezzo alle Ebridi tempestose „.

Non potevo neppure saltare la descrizione di quei pallidi passaggi della Siberia, dello Spitzberg, della Nuova-Zembla, dell'Islanda, della verde Finlandia!

Ero compreso al pensiero di quella solitudine della zona artica, di quelle immense regioni abbandonate, di quei secoli di gelo eterno, ove i cani più nove accumulati durante gli inverni di molti secoli, ammucchiano montagne su montagne per circondare il polo e vi contendono tutti i rigori del freddo più intenso.

Mi ero formata un'idea mia di quei regni pallidi come la morte, idea vaga, come sono tutte le cose capite per metà, che fluttuano nella testa dei bimbi; ma quella che mi figuravo produceva in me uno strano effetto.

In quella introduzione del testo, accordandosi con le figure, dava un significato allo scoglio isolato in mezzo a un mare di onde e di spuma, alla nave gottata su una costa desolata, alla fredda e fantastica luna, che, spingendo i suoi raggi luminosi attraverso un cumulo di nubi, illuminava appunto un'altra scena di naufragio.

Io non potrei dire quale sentimento animasse il tranquillo e solitario cimitero, con le sue lapide, le sue cancellate, i due alberi e l'orizzonte limitato dal muro retto e la luna crescente che radiava l'ora della sera.

Le due navi in un mare immobili, mi parevano due fantasmi marini.

Sfogliai sollecitamente la figura che rappresentava il mortale nemico, inchiodando il fardello sulla schiena del ladro; era per me un soggetto di terrore, come quella creatura con le corna, seduta sullo scoglio, che sdava la lontana tarda che circondava la forca.

Ogni incisione mi narrava una storia, spesso misteriosa per la mia inteffigenza poco sviluppata e per il mio incompleto sentimento, ma sempre interessantissima; così interessante come i racconti che ci faceva Bessie nelle serate invernali quando era di buon umore e quando, dopo aver portato la tavola da stirare nella stanza dei bambini, ci permettera di sederci vicino a lei.

Allora, pieghettando le sciarpe di trina della signora Reed e le cuffie da notte, ci riscaldava la fantasia con narrazioni di amore e di avventure, tolte dai vecchi racconti di fate o dalle antiche ballate, o, come mi accorsi più tardi, da Pamela e da Enrico, conte di Marelsand.

Così, avendo Berwick scritto quinocchio, ero felice, felice a modo mio. Temevo soltanto una interruzione, che non jardà. La porta della stanza da pranzo fu vivamente aperta.

— Oh! signora scontrosa — gridò John Reed.

Poi tacqua, perchè gli parve che la stanza fosse deserta.

Il seguito in terza pagina.

Drammatica. — Al Trafalgar-square Theatre di Londra ha ottenuto discreto successo un nuovo *lever du rideau*, del signor Wilton Jones, intitolato *In an office*.

— Il *Journal des Débats* dice che Sarah Bernhardt ha autorizzato Emilio Bergerat ad annunziare che sta scrivendo per lei un dramma intitolato: *Le Divorce Impérial*.

Questo lavoro sarà più che probabilmente rappresentato dapprima in America, durante la nuova *tournée* che vi organizza. Il'illustre tragica, e sarà poi dato da lei al suo ritorno a Parigi al teatro della Renaissance.

Coreografia. — Al teatro Alhambra a Londra ha avuto buon successo un nuovo ballo intitolato *Tzigania* del coreografo Carlo Coppi con musica del maestro Giorgio Jacobi.

Molto applaudite le ballerine e mime signorine Grigolaita, Cerri, Agousi, Julia Seale e Haspi.

Varie. — Francesco Coppée sta scrivendo un romanzo, di cui non si conosce ancora il titolo, ma il cui eroe è un faccialo che passa i primi anni in un ambiente di miseria e di delitto.

— A Llanelly (Principato di Galles) è incominciato il concorso corale annuale denominato Welsh National Eisteddfod.

Furono distribuiti varii premi fra cui uno di 60 lire sterline.

SPORT

Lo feste a Boccadarno per le regate nazionali.

(Nostri telegrammi particolari).

Pisa, 4, ore 10 — *(Ugolino)*. Ecco il risultato delle corse di ieri:

Nella gara *Dell'avvenire* giunse 1.o Firenze — Ritirata Pisa.

Nella gara *Boccadarno* giunse 1.o Libertas — 2.o Genova.

Nella gara *Livorno* giunse 1.o Cappellini.

Nella gara *Ardano* giunse 1.o Bizio — 2.o Milano.

Nella gara *Milano* giunse 1.o Ticino — 2.o Lazio.

Nella gara *Strada* giunse 1.o Libertas — 2.o Tevere.

Nel complesso le corse piacquero molto. Ottimo effetto le vogali veneziane della gara Milano.

Appena terminate le regate tutta la folla degli spettatori si è riversata nel paese prendendo d'assalto tutte le osterie e baracche disponibili.

Verso le otto si sono incominciati ad accendere i lampioncini d'ogni forma e colore. Il viale e la piazze sono illuminati a luce elettrica. L'effetto fu bellissimo. La passeggiata lungo mare avrà veramente del fantastico.

Come già telegrafai, alle ore 10 nello stabilimento Cecchini, in riva all'Arno, avrà luogo una gara di canottieri e con ingresso riservato alle signore patronesse ed ai membri del Comitato.

Le gare antimeridiane e piene di brio, si protrassero fino al tramonto.

Pisa, ore 18. — Marina presenta il solito aspetto gaio e rumoroso di ieri. Solita folla se non è aumentata.

Alle ore 5 hanno principio le regate. Ve ne sposdico intanto il programma:

Gara *Marcia*. Tipo libero a 4 vogatori nazionale toscano di tipo libero a 4 vog. di punta e tim. riservata ai canottieri delle sole associazioni toscane-Senesi, m. 2000.

Iscritti: S. C. Firenze-Firenze
" " Pisa-Pisa
" " Remo-Livorno(capovoga-Sebastiani
" " Remo " " Rel Corona)

La gara *Libertas* a 4 vog. Senza timoniere, m. 2000.
Iscritti: Soc. C. Libertas-Firenze.

2.a gara *Venezia*. Veneti a 4 vog, Seniores, m. 2000.
Iscritti: Soc. C. Ticino-Pavia — (poppiere Minoja)
" " Lario-Como — (poppiere Maestri)
" " Lazio-Como
" " Cioma-Milano
" " Colombo-Pavia.

3.a gara *Arno*. Tipo libero a 4 vog. e tim. Tuniores, m. 2000.

Iscritti: S. C. Pisa-Pisa
" " Firenze-Firenze
" " Cappellini-Livorno
" " Arno-Pisa
" " Tevere-Roma.

4.a gara *Genova*. Skiffs, Seniores, m. 1000.
Iscritti: Club del Remo, Roma
R. C. genovese, Genova.

5.a gara *Napoli*. Tipo libero a 8 vog. di punta e tim. Seniores, m. 2000.
Iscritti: S. C. Remo-Livorno
" " Libertas-Firenze.

6.a gara di *Consolazione*. Tipo libero riservato ai canottieri che non vinsero primi premi alle gare precedenti, m. 2000.

— Dopo le regate avremo la solita illuminazione di ieri sera. Varie musiche prestereno servizio in piazza.

Vive congratulazioni al cav. Foglista, presidente del Comitato, al cui zelo ed alla cui attività si deve se tutto è riuscito così presto e così bene.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un grave incendio.

(S) **Valencia**, 4 — Un incendio distrusse completamente la fabbrica di tabacchi.

Vi sono alcuni feriti.

Le perdite sono enormi.

Il fonatore della Croce Rossa.

L'*Osterreich* segnala la triste situazione di Enrico Danvart, l'antico esploratore e fondatore della Società della Croce Rossa.

Egli vive attualmente in un piccolo villaggio presso Ginevra nella più grande miseria.

Altri giornali svizzeri annunziano come probabile un accordo fra il Consiglio federale e i membri del Corpo diplomatico a portare qualche sollievo alla posizione dell'illustre filantropo.

La malattia dei telefonisti.

Questa nuova malattia, secondo l'*Elektrotechnische zeitsgor* infierisce ora nei grandi uffici americani.

I medici avrebbero anzi dichiarato essere impossibile concedere agli impiegati almeno un'ora di riposo per ogni tre o quattro ore di servizio.

Pare, infatti, che la tensione estrema degli organi auditivi determini una irritazione delle più vive; il male si manifesta dapprima con un ronzio continuo nelle orecchie, poi con dei dolori di testa e dei tumori al timpano.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 5 Agosto 1893 — Madonna della Neve.
Luna il sole alle ore 5,31 ant. - Tramonta alle 7,31 s.
Luna la luna alle ore 7,30 s. - Tramonta alle 4,36 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 agosto 1893.

Europa pressione bassa sull'Inghilterra, 743 Shields, relativamente alta Nord Russia, 764 Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro diminuito generalmente un mill. Nord al Sud pioggie temporali e venti abbastanza forti al centro ed al Sud. Mare agitato.

Temperatura diminuita quasi dovunque.

Stamane cielo sereno al Sud ed al NE, nuvoloso altrove, venti qua là freschi tirno quadrante. Tirreno superiore agitato.

Barometro 754 Nord, 760 Roma, 759 Cagliari, Napoli, Messina.

Probabilità: venti freschi specialmente di ponente, sotto terzo Sud, vario altrove, con qualche temporale specialmente Nord.

— Temperatura nelle provincie e all'estero —
Dalle ore 7 del 3 agosto alle 7 del 4:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 8	16 7	Roma.	29 3	20 8
Milano	27 2	16 6	Foggia	29 8	24 4
Venezia	27 3	16 2	Bari.	27 5	19 0
Autona.	21 4	12 0	Napoli	27 1	20 7
Firenze.	29 0	19 7	Cagliari	32 0	19 0
Perugia	28 6	18 4	Palermo	—	—
Atene	27	18	Budapest.	Zurigo.	24 1
Pietroburgo . . .	17 3	7	Tricste	Lugano.	25 0
Mosca.	—	—	Odessa	Ginevra.	24 0
Odessa	—	—	Lisbona	Costantinopoli	27 0
Amburgo	25	15	Monaco	Malta.	29 0
Parigi.	25	15	Nizza	Algieri.	36 2
Vienna	25	15	Marsiglia	—	—

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Palazzo V. Em)

Stato generale del cielo. . . . . sereno
Temperatura dell'aria . . . massa. 30,1 Minima. 19,5
a mezzi 1.50 segna il suolo . osservata a ore 15 21,6
Temp. del suolo osservata a m. 0,0 m. 0,30 m. 0,60 m. 1,00
ad ore 13 alla profondità di 0 29,7 29,9 30,8 30,9

Scisrada-Sonetto.

Una *prima* sei tu, donna gentile,
Che fai di tua bellà lieto il Cebato,
E coi vaghi tuoi occhi primaverile
Idolo vinfuse il suo divino affato.

Ma se alla prima per bella simile
Tha il Celiser par sua vieri piacesto
L'altra, perchè nessun t'avesse a vile
Regina d'ogni cor, t'ha riserandata.

I versi sciolti così sono due stelle
E le tue forme han così pure stanzio
Da prenderle a model Pitia ed Apella.

Ma il tuo nome a stirar si lentighiero
E' inefficace del poeta il canto
Degna più nasal d'inidenti Pisero.

GH.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
SA-U-LE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 31 LUGLIO.

Franca Agapito, calzolaia, con Grilli Augusto.
Luedi Pasentanni, impiegato, con Tranca Annunziata
Bruzzani Egidio, custode Scuole, con Ribò Quindelina
Mariani Vincenzo, falegname, con Pacconelli Anna
Jauni Domenico, facchino, con Cipriani Marg.

MATRIMONI del 1. AGOSTO.

Sporduti Pasquale, bracciante, con Da Angelis Virginia
Lotrei Feliciano, campagnolo, con Dubbiano Maria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Gento militare in Genova. - Manzionazione degli immobili militari della piazza di Genova dal 1888 al 1898' Complessivo L. 199,000. Il 17 agosto.

Prefettura di Roma. - Costruzione di un diga murata sulla sponda sinistra del torrente Sua, in comune di Tivoli. mezzo. Presunte L. 37,500. Il 29 agosto.

Comune di Roma. - Lavori di costruzione di una casa scuola. 17.0. Presunte L. 120,000. Il 16 agosto.

Comune di Ancona. - V'erano strada da Ancona comune di Sirolo. Presunte L. 39,050. Fatali 14 agosto.

Immobili in Roma - Il 18 ott. alla La sec. del Tribunali vendonsi: 1.o Casamie in Via Leone IV, pianl 4. L. 1983,36; 2.o Lieu in angolo tra via Leone IV e Panegiata L. 21,83,3; Lieu al viale Giulio Cesare, 6 pianl Lire 34,2,5,16; Idem contigua al precedente L. 41,79,36.

- L'11 ott. alla 3a sec. a. s. vendesi casamento in angolo tra via Maggiorana e Wagnore via d'accesso alle ramdelle Sette Sale, piani 4, L. 11,07,3,2 base d'asta.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 20,8.

Pel 25° anniversario. — Ieri alle 16 il Sindaco, principe Rospoli, convocò i rappresentanti delle Associazioni per comunicare ad essi il programma ufficiale dei festeggiamenti pel 25° anniversario.

Il Sindaco, assistito dall'ing. De Angelis e da alcuni altri membri della Commissione esecutiva, accennò ai criteri generali che diressero la Commissione nella compilazione del programma ed invocò il concorso di tutti perchè le feste riescano degne della grande ricorrenza.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

17 Settembre — Inaugurazione della gara ginnastica internazionale.

18 Settembre — Inaugurazione del tiro a segno nazionale e del concorso ippico commemorativo, fatta in onore dei fratelli Cairoli a Villa Glori, per cura della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

19 Settembre — Riunioni dei Sindaci delle principali città d'Italia in Campidoglio.

— Premiazione
Scuole comunali
— Festa in Ca
delle Presidenze
autorità, del cons
— Ricevimento
morre dagli esuli

20 Settembre —
ni per depo.re co
rica Incoronata
Inaugurazione
XXV anniversario
bene accomodato
Illuminazione
della piazza Nazionale e d
stazione.

21 Settembre —
per recarsi a dep
Pia dei Re Vittorio
sto di Giuseppe V
a inaugurazione
ribaldi.

22 Settembre —
Lavori e del Pont
Illuminazione de
no. Illuminazione
Viale dei Re.

23 Settembre —
mazione.

Tutte le Bandie
accordi presi nel
colte in luogo da
— Riviste di
il valor militare
— Ricevimento

2 ottobre — Ri
— Illuminazio
per cura del Mini
Accademia agricol
altre sera da dese
vari Congressi.

N. B. — Nè gi
bre non si sono
vedendosi che, dure
no aver luogo le fe
tali, di cui nessuna
di altri monumenti
già annunziati.

— Accennamo
gio che sarebbero
l'esposizione agri
tembre. Tali facili
si riassumono nell
Forse saranno
zioni lontane da

Il generale
tenente — Vener
di ieri-ra al Cir
rale Barattieri.

Vi erano tutte
splendidamente
fiori. Nel salone
tari formati di bel
di Barattieri.

Alla festa presi
guarnizione di mi
Gobbo, Fabi, Ma
ni mino, Gobbo, Fa

Il generale Bara
Vies d'Africa con
Il generale Sa
di tutti gli uffici
con lui delle vive
do com'era tutto
di militare sotto

L'on. Barzilai
le simpatiche ab
ringraziava il ge
parole, rilevando
liano in Africa
Il generale Ba
lepirare negli
timento del dover
Il generale ha
mobili militari
Complessivo L. 199,000. Il 17 agosto.

Prefettura di Roma. - Costruzione di un diga murata sulla sponda sinistra del torrente Sua, in comune di Tivoli. mezzo. Presunte L. 37,500. Il 29 agosto.

Comune di Roma. - Lavori di costruzione di una casa scuola. 17.0. Presunte L. 120,000. Il 16 agosto.

Comune di Ancona. - V'erano strada da Ancona comune di Sirolo. Presunte L. 39,050. Fatali 14 agosto.

Immobili in Roma - Il 18 ott. alla La sec. del Tribunali vendonsi: 1.o Casamie in Via Leone IV, pianl 4. L. 1983,36; 2.o Lieu in angolo tra via Leone IV e Panegiata L. 21,83,3; Lieu al viale Giulio Cesare, 6 pianl Lire 34,2,5,16; Idem contigua al precedente L. 41,79,36.

- L'11 ott. alla 3a sec. a. s. vendesi casamento in angolo tra via Maggiorana e Wagnore via d'accesso alle ramdelle Sette Sale, piani 4, L. 11,07,3,2 base d'asta.

1 *App. del Popolo Romano - Ripred. riciato* 1

C. BRONTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

CAPITOLO I

In quel giorno era impossibile passeggiare. La mattina avevamo errato per un'ora nel boschetto spogliato di foglie, ma dopo pranzo (quando non vi

— Premiazione in Campidoglio degli alunni delle scuole comunali.

— Festa in Campidoglio in onore dei Sindaci e delle Presidenze dei Congressi, con intervento delle autorità, dei consiglieri comunali e della stampa.

— Ricevimento nei Musei capitolini illuminati in more degli estinti

20 Settembre. — Convegno di tutte le Associazioni per deporre corone nel luogo ove fu aperta la storica breccia di Porta Pia.

Inaugurazione della colonna commemorativa del XXV anniversario della presa per cura della Società del bene economico di Roma.

Illuminazione del piazzale interno di Porta Pia, della parte sistemata di via Nomentana, della via 20 Settembre, della piazza e via del Quirinale, della via Nazionale e del Piazzale delle Terme Diocleziane.

21 Settembre — Riunione di tutte le Associazioni per recarsi a deporre corone al Pantheon sulla tomba del Re Vittorio Emanuele, a Campidoglio sul busto di Giuseppe Mazzini e quindi al Gianicolo per la inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

22 Settembre — Inaugurazione del monumento a Lavour e del Ponte Umberto I.

Illuminazione del Lungo Tevere con festa notturna. Illuminazione del Corso Vittorio Emanuele e del Viale del Re.

23 Settembre — Festa centenaria della bandiera nazionale.

Tutte le bandiere dei reggimenti, in seguito ad accordi presi col ministero della guerra, saranno raccolte in luogo da designarsi.

— Ritratto di S. M. il Re ai Veterani e ai decorati al valor militare.

— Accensione della girandola.

2 ottobre — Plenariuni diverse.

— Illuminazione dei monumenti della città, fatta per cura del Ministero della pubblica istruzione.

Saranno inoltre illuminati i musei capitolini, in altre sere da destinarsi, ad onore dei membri dei vari Congressi.

N. B. — Nei giorni dal 24 settembre al 1 ottobre non si sono indicate speciali disposizioni, prerisiedendosi che, durante tale periodo di tempo, possano aver luogo le feste dei singoli Congressi, dei Consigli, di Associazioni, istituti, ecc., le inaugurazioni di altri monumenti e quelle dei diversi Congressi già annunziati.

— Accennammo già alle facilitazioni di viaggio che sarebbero state accordate dalle Società ferroviarie in occasione delle feste del XX Settembre. Tali facilitazioni definitivamente stabilite si riassumono nelle seguenti:

Viaggi isolati: Riduzione del 50 0/0 dalle stazioni lontane da Roma fin 200 chilometri.

Viaggi in comitiva: Riduzione del 50 al 70 0/0 per ogni vettura di 1.a, 2.a e 3.a classe occupata rispettivamente da 20, 30 e 40 viaggiatori.

Viaggi con treni speciali: Riduzione per la 1.a e 2.a classe del 40 0/0 e per la 3.a del 70 per 0/0 per comitive composte almeno di 500 persone.

Per questi treni devono essere presi preventivi accordi colla direzione generale.

Il generale Baratieri al Circolo militare. — Veramente sontuosa riuscì la festa di ieri ra al Circolo militare in onore del generale Baratieri.

Le vaste sale del Circolo erano state addobbate splendidamente per la circostanza con piante e fiori. Nel salone di ammissione vari trofei militari formati di bellissime armi antiche e moderne e di bandiere nazionali.

Alla festa presero parte tutti gli ufficiali della guarnigione in uniforme. Notati parecchi generali, fra i quali San Marzano, Rey, Grassi, Ayumino, Gobbo, Faini e Dal Verme.

Il generale Baratieri era accompagnato da divisa d'Africa — fu accolto con vera entusiasmo.

Il generale San Marzano salutandolo a nome di tutti gli ufficiali del presidio, si congratulava con lui delle vittorie riportate in Africa, dicendo come tutti indistintamente si sentirebbero fieri di militare sotto il suo comando.

Lon. Barattieri commosso profondamente per le simpatiche affettuose dimostrazioni ricevute, ringraziava il general San Marzano delle cortesi parole, rilevando che il successo delle armi italiane in Africa è dovuto specialmente al valore e alla sagacia degli ufficiali i quali hanno saputo ispirare negl'indigeni quella disciplina e quel sentimento del dovere che è tutto l'esercito.

Il generale si trattenne quindi a parlare familiarmente con i vari ufficiali, narrando episodi, sando notizie e spiegazioni, mentre si vuotavano immancevoli **bottiglie di champagne** ed infiniti chop di birra.

La festa ebbe termine verso la mezzanotte e lasciò in tutti gli intervenuti la più gradita impressione, procurando un ananimi lodi per la organizzazione perfettissima, composta del maggiore Marzoli dei bersaglieri, del capitano Di Lorenzo del genio e del tenente Marconi del Commissariato, che avevano saputo disporre ogni cosa con universale soddisfazione.

I militari in congedo. — La presidenza del Comitato, composta dei signori on. Pedicini, generale De Rada, maggiore Levi, Crucci, Gisfroli e tenenti cav. Quirico e A. Olivieri Sangiacomo, è stata in questi giorni ricevuta dal ministro della guerra e dal ministro della pubblica istruzione, ai quali espose gli scopi che il Congresso si propone e fece noto l'ordinamento dei lavori del Comitato.

Tanto l'on. Morin, quanto l'on. Mocenni e l'on. Baccelli, rincrarianrio la presidenza di tale costituzione di un esercito pronto a difendere la patria per gli organizzatori di un Congresso che si propone così nobili scopi e promisero il loro appoggio morale incondizionato e quello materiale nei limiti che saranno consentiti dal bilancio.

Il giusto ricrimo. — Ci scrivono:

Ieri sera comparsi un indicatore ufficiale (Orario pel-dì) con mendate delle strade ferrate nell'Italia meridionale) portante la data agosto 1895, e questa mattina stave per partire per Orvieto col treno-lampo delle 9, quando appresi che questo treno è sospeso da circa un mese.

Recatomi allora a piazza Colonna a prendere informazioni presso il buron della Società ferroviaria, mi venne detto che il mio indicatore era stato pubblicato dal ministero dei lavori pubblici per conto suo, e che le Società non erano del medesimo garanti. Non le pare una garanzia che il ministero non debba andare d'accordo colla Società ferroviaria nel pubblicare il suo indicatore, che — come vede — è tutt'altro che ufficiale? „

L'assedio ha certamente ragione. E noi gli diamo il reclame all'on. Saracco, sicuri che varrà provvedere perchè tale inconveniente non debba ripetersi.

Medaglie fotografia Schaubache e Baldi. — Sabato scorso nelle ore antimeridiane il generale Baratieri accordando un desiderio dei fratelli fotografi si è recato nel loro stabilimento ove si fece riprodurre in diverse pose, nella sua divisa di generale.

Questa distinzione accordata agli egregi artisti torna ad essi di grande onore ed è una riconferma della giusta rinomanza acquistata dal loro artistico stabilimento.

In Vaticano. — Oggi, festività della Madonna della Neve, grandi funzioni saranno celebrate nella Basilica Liberiana da mons. Van den Branden.

Una rappresentanza della Società primaria degli interessi cattolici offrirà il calice di devozione che prima del 1870 era offerto dal Municipio di Roma.

— Ieri, nella Basilica dei SS. Apostoli, è stato consacrato dal cardinale Bianchi, il nuovo arcivescovo di Sardica, mons. Bonaventura Soldatesi.

Assistevano alla cerimonia molti prelati e tutta la famiglia religiosa dei convertiti.

— Monsignor Serafini sta organizzando un pellegrinaggio veneto pel prossimo autunno, i pellegrini visiteranno Roma, Assisi e Loreto.

— Un altro pellegrinaggio americano è atteso nella seconda quindicina del corrente mese.

— Il Papa ha nominato vescovo titolare di Damasso e amministratore apostolico di Salerno na Signora Antonio Agostino Ramon Riu y Cubanas.

— Il cardinale Galimberti è partito per Montecatini onde fare la cura di quelle acque.

— Il Papa ha insignito di un anello il vescovo di Livorno approvando il prossimo Congresso mariano.

Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sala del Concistoro Innanzi al pellegrinaggio americano, il quale vi assisteva in gruppo con la bandiera degli Stati Uniti.

Dopo la messa, il Papa si intrattenne particolarmente coi pellegrini.

Si è costituito ieri alle Carceri nuove quel tal Paolo Piconi, di anni 35, autore dell'omicidio commesso il 19 corrente a Roca Canterano in persona di Paolo Cristofori.

Un'evasione da Castel Sant'Angelo

Un soldato della 3.a compagnia di Sanità, in un vagone di terza classe, cosava ieri di vivere un viaggiatore. Ignorasi pel momento che esso sia.

Il cadavere fu depositato alla stazione di Frascione.

La disgrazia di ieri — Una gravissima disgrazia avvenne iersotto nella stalla in via delle Longara n. 32.

Il vetturino Flavio Cicala d'anni 41, romano, dopo aver condotti i cavalli, nel salire su di un palchetto, cadde da una scala dell'altezza di 4 metri.

Nessuno era presente.

Ierisattina il fratello Antonio, recatosi nella stalla, trovava il disgraziato esanimeh in una pozza di sangue.

Trasportato all'ospedale della Consolazione gli si riscontrò una commozione cerebrale, la frattura del la base del cranio e del braccio sinistro.

Il povero ha cessato di vivere.

Salvataggio. — Il capoposto del forte Tiburtino ieri alle 17 e mezzo fu avvertito da due cittadini che nella villa Lancellotti, distante dal forte circa un chilometro, una giovanetta sui 17 anni si era gettata nel lago.

La disgrazia si era annunciata. S'ignora chi essa sia.

Sul ponte di Ripetta — I fratelli Pagliari Romolo e Domenico, fenaroli, verso le 19, spogliandosi sul ponte Margherita, si volevano gettare nel Tevere.

La guardia di città Cacciati, invitò i detti individui a rivestirsi e seguirla in ufficio.

A tale intimazione i fratelli Pagliari si ribellarono all'agente e tentarono colluttarlo; tentarono — nientemeno! — di gettarlo nel fiume!

Accorse altre guardie i ribelli furono arrestati.

Una rissa a San Cosimato — Iersera alle 23 in piazza di Cosimato per ragioni di famiglia sono questione fra il bracciante Pilotti Giovanni di anni 88 da Pratica, la moglie di costui, Anna, di anni 18, il vignarolo Astolfi Salvatore di anni 30 e Rocco Carbenaro, ed il bracciante Ferrazzuola Loreto.

Lotato mano ai coltelli s'impegnò una zuffa feroce nella quale rimasero tutti più o meno feriti.

Accorse le guardie i rissanti furono divisi e tre arrestati alla Consolazione.

Il Pilotti aveva riportato una ferita alla coscia destra giudicata guaribile in 7 giorni, la di lui moglie una ferita alla guaribile in una settimana, l'Astolfi e il Ferrazzuola delle ferite sul corpo sanabili in una decina di giorni.

Tre birbone! — Il calzolaio Marzocchi Luigi consegnava alla di lui figlia Ida di anni 12, tre paia di scarpe del valore di L. 50 perchè le portasse in via Clavia, 55.

La ragazza, giunta in via Gotto, venne avvicinata da una donna a lei sconosciuta che si offrì di accompagnarla.

La ragazza accettò, ma poco dopo la donna si faceva dare dalla bambina le tre paia di scarpe ed entrata in un portone che aveva doppia uscita scomparve. La ragazza allora ritornò a casa piangendo.

Al calzolaio non rimase altro da fare che denunziare la cosa.

Un caso di rivoltella. — Circa la mezzanotte l'ispicente particolare Vittorio Giustiniani di anni 25, da Porto S. Giorgio, litigò per divergenze di interessi, in via dei Lucchari, con i coatingi Romagni Giuseppe e Romagni Gaetano ed esplose contro di essi un colpo di rivoltella che, fortunatamente, andò a vuoto.

Il Giustiniani fu arrestato.

Brutti scherzi. — L'oste Corsetti Luigi, di anni 31, da Anzino, in via della Posta Vecchia, fieri sera, scherzando, fece esplodere fra le gambe del cocchino Ubaldo Ferri della mia castagna. Il fulcchino ebbe uno spavento del diavolo, ma non si produsse alcun male.

Essendo accorse le guardie, richiamate dalla detonazione, al Corsetti fu intimata la contravvenzione.

Arresti — In via Argentina, il cameriere Modesto Sgrioni, di anni 17 da Roma, abitante in via Ottaviano 18, fu arrestato dalle guardie di città per aver rubato l'orologio d'oro del valore di L. 200, al possidente Gaetano Raffaelli, abitante in via Cimarra N. 56.

Furti — Ignoti ladri ierisattina penetrarono nell'abitazione del dott. Sante De Santis in via Bocca di Leone n. 85, rubando della biancheria ed una coperta di damasco.

Nella stalla di Natali Filippo in via della Scala n. 15, fu rinvenuta la bianchetta rubata, ad eccezione della coperta.

— La notte scorsa, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nel botteghino del lotto n. 8, in via Cinque Lune, di Parelisi Ezio, rubandovi L. 16,10.

Contestualmente avvenne nel banco del lotto n.109 in via S. Giovanni in Laterano 119, di proprietà Flammini Pietro. Qui il bottino però fu più grasso perchè asportarono 154 lire.

— Così pure in via dei Lucchari, nella stalla 41, nel negozio di vetture di Rist Cammillo, i ladri con chiave falsa penetrarono nel locale e vi rubarono alcuni finimenti da cavalli per il valore di L. 100.

A Sant'Antonio. — Il fabbro Argenti Giuseppe di anni 14, da Terni, nella sua abitazione in via Salaria, per dividere il fratello Decio che litigava con lo zio Rinaldi Stefano, si ebbe da quest'ultimo un colpo di coltello al braccio sinistro. Ne avrà per una settimana.

— Le stallon Tassani Alessandro di anni 24, da Montavio (Pesaro) nella sconderia Carducci in via Appia Nuova, mentre metteva i finimenti ad un cavallo riceveva una festata all'occhio sinistro.

— Innanzi il portone del palazzo n. 19, di via Rattazzi, il calzolaio Truglia Vincenzo di anni 42, litigò per frivoli motivi con un inquilino, certo Mariconte Giuseppe, il quale gli assestò un colpo di pugnale alla schiena. Non riportò fortunatamente che una lieve ferita.

— La stessa sorte toccò al fioraio Brescia Primo di anni 19, da Roma, che in via Tiburtina per regionia di mestiere venne a lite con un suo compagno dal quale ebbe un colpo di coltellata alla testa.

— Finalmente per questioni d'interesse il fiaccochio Viola Pompeo di anni 32, abitante in via Principe Eugenio 32, rimase ferito con un colpo di spranga di ferro all'avambraccio sinistro, infertogli dal fiacchiere Borelli Nicola, Laureati Marino, Marzo Francesco, Aymerich Ignazio, Angeli Ettore, Rura Edoardo, Martinez Lamberto, Parigini Attilio, Frigeri, Gestavo, Ciuno Arturo, Cabella Luigi, Pontenelli Paolo, Schiavini-Casi Riccardo, De Grossi Federico, Bandracco Camillo, Winspeare Edoardo, Mercanti Giuseppe, Ceni Carlo, Arrivabene-Valenti Gonzaga Gilberto, Ferrero Giulio, Aiosi Pompeo, Alfieri Emilio, Dovoto Alessandro, Solari Luigi, Sanna Antonio, Castiglione Giacinto, Grixoni Francesco, Spano Ferdinando, Varelli-Colombo Adalberto, Radicati di Brozolo Gian Giacomo, Del Grosa Carlo, Vlael Luigi, Bontivoglio-Midleton Guglia.

Il medico-capo di La Polt Velliori ed i medici di La el. Rocco Gennaro e Monaco Federico sono trasferiti dal 2o al 1o dipartimento.

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Porto Empedocle.

INFORMAZIONI ESTERE

Hohenlohe e Goluchovski.

(S) **Aussee**, 4 — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è qui giunto ed è ripartito per Altaussee alle 11,30 onde visitarvi il Cancelliere tedesco, principe Hohenlohe.

(S) **Aussee**, 4. — Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è giunto, oggi, alle 12,15 ad Alt-Aussee alla villa del Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, ove fu ricevuto cordialmente.

La visita del conte Goluchowski al principe di Hohenlohe durò due ore. Poscia il conte Goluchowski è ripartito per Ischl.

Spagna e Marocco.

(S) **Madrid**, 4. — La Squadra spagnuola, composta della corazzata *Pelayo* e degli incrociatori *Maria Teresa*, *Vizcaya* ed *Emenadia*, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tangeri.

I massacri di cristiani in China.

(S) **Washington**, 4. — Il console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa che le vittime di Ku-Cheng vi sono quattro donne missionarie inglesi ed una americana.

Gli Stati Uniti prenderanno misure immediate.

La Missione abissina in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 4. — La Missione abissina parte martedì per Mosca.

L'arciprete russo, Efrem, Leontief e Zviaghine, accompagneranno la missione fino ad Obock.

A proposito della partenza della missione abissina, un telegramma da Pietroburgo dell'*Agenzia Reuter* dice: Le stabilimente di un missione nella Russia meridionale, partirà certamente non avrà luogo ancora, nè il Negus Menelik manderà alcun rappresentante diplomatico nella capitale russa.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 4. — La Deputazione bulgara è ritornata, iersera, proveniente dalla Russia, ed è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, Stoiloff, dai ministri della giustizia, della guerra e delle comunicazioni, dal maresciallo di Corte, conte de Feras, dal metropolita di Sofia e da gran folla, che l'acclamò entusiasticamente.

Non vi fu alcun discorso politico.

La folla acclamò anche Clemente diananzi al palazzo metropolitano.

Il metropolita Clemente si affacciò al balcone e pronunciò un discorso. Egli disse che la Russia vuole mantenere la pace e che il progresso della Bulgaria è dichiarò essere sicuro che il popolo, il principe ed il governo, agendo d'accordo, riusciranno nell'intento.

(N) **Parigi**, 4, ore 10,55. — Il *Figaro* pubblica una Nota, che sembra di origine officiosa, in cui dice che il comunicato pubblicato dai giornali russi riguardo alla astitudine della Russia verso la Bulgaria, non proviene da Pietroburgo, ma emana da una Agenzia viennese ed è in contraddizione assoluta colle impressioni raccolte dalla Deputazione bulgara.

Tutto porta a credere che la Russia non abbia intenzione per ora di far conoscere le sue idee politiche.

— Non o' è bisogno che prendiate i nostri libri; dipendete da noi, dice la mamma; non avete quattrini, vostro padre non vi lascio nulla; dovreste andare ad accattare invoce di star qui con noi, che siamo figli di signori, di mangiare i medesimi cibi che mangiamo e di esser vestita alle spese della mamma.

Ora s'insegnerà a frugare nella mia biblioteca, perchè questi libri sono miei, tutto mi appartiene fuorchè i quadri e mi appartiene da pochi anni. Andate vicino alla porta, lontano dallo specchio e dalla finestra.

Ubbidii senza sapere che intenzione avesse; ma quando vidi che alzava il libro e far atto di gettarmelo, mi tirai istintivamente da parte, mandando un grido d'allarme. Non fui però abbastanza pronta; il volume volò per aria e mi colpì nella testa; lo caddi e battendo nello spigolo della porta mi ferii.

La ferita sanguinava ed io provai un gran dolore: ma il terrore era svanito per dar luogo ad altri sentimenti.

— Perdio e crudele ragazzo! — dissi — siete simile a un assassino, a un guardiano di schiavi, a un imperatore romano!

Avevo appunto letto la storia di Roma di Goldsmith e mi ero fatta un concetto di Nerone, di Caligola, che non credevo di esporre mai a voce alta.

Il *Figaro* soggiunge che le voci persistenti di diminuzioni del principe Ferdinando sono completamente inesatte.

(S) **Sofia**, 4 — Il prefetto di Tatar-Bazardjik ha constatato che l'attentato, annunziato dalla *Svoboda*, contro Mataklew, partigiano di Stambuloff, non ebbe alcun nostro politico.

Il colpevole è un mercante di frutta d'infima classe, il quale, essendo in stato di ubbriachezza, ebbe una questione con Mataklew e lo colpì al petto.

La ferita di Mataklew non è grave.

Il colpevole, riprese conoscenza, ha dichiarato non ricordarsi di nulla.

Nel Sudan.

Il *Times* scrive: " In una conversazione da lui avuta col segretario della Società antischiavista per l'Impero britannico e l'estero, Slatin Pascià ha dichiarato che la tratta dei negri si faceva in segreto più che mai nel Sudan.

Ogni volta che il Khalifa fa una scorreria nei territori vicini, egli incorpora tutti i prigionieri maschi nel suo esercito e fa vendere le donne e i bambini nel territorio sui quale regna.

Apertamente, la tratta dei negri non è permessa, ma di fatto esiste della disseminazione.

Un gran numero di donne quasi bianche (Galla od altre) sono tenute in schiavitù al Sudan.

Le mogli del Khalifa sono in numero di circa 500.

Slatin Pascià ha dichiarato che il Mahdi, prima della sua morte, nominò tre Khalifa per succedergli ciascuno a sua volta. Il primo erede della sua potenza è il Khalifa attuale; ma gli altri due che furono designati dal Mahdi vivono tuttora.

Il Khalifa rognante cerca di eppiantare i due successori in favore di suo figlio.

Slatin Pascià afferma che la potenza del Khalifa attuale e nulla in decadenza e che questo principe cadrà, come il Mahdi, vittima dei propri eccessi.

FRANCIA

Un attentato anarchico.

(N) **Parigi**, 4, ore 16,20. — Telegrafano da Donai:

Oggi, ad Auberchicourt si celebrava il cinquantesimo anniversario della nomina di Veillenin a direttore della Compagnia delle miniere di carbon fossile di Aniche.

Il corteo, composto del direttore, degli ingegneri, degli azionisti e dei minatori, uscira dalle assistere alla messa nella Chiesa, quando un anarchico, di nome Clemente Découx, ex-minatore licenziato nel 1893 in seguito ad uno sciopero, avanzandosi, tirò cinque revolverate su Veillenin, che stava alla testa del corteo e che rimase ferito al capo e al una mano.

Quindi trasse dalla cintura una bomba, che scoppiò quasi immediatamente ai suoi piedi.

Découx fu prelevato a due metri di altezza e quando cadde in terra il suo corpo era ridotto pressochè a brandelli.

Altre dieci persone rimasero leggermente ferite dall'esplosione.

Il padre di Découx, che era presente, si gettò sul figlio chiamandolo " Canaglia! assassino! „

Découx, trasportato all'ospedale, morì quasi subito.

Veillenin fu ricondotto al suo domicilio in carrozza. Le sue ferite sono abbastanza gravi.

Vittima di una esplosione.

(N) **Parigi**, 4, ore 16,50. — Si ha da Tolone che il luogotenente di vascello Esplanasy, ferito dall'esplosione di un cannone sulla corazzata *Jauréguiberry*, è morto in seguito alle ferite riportate.

GERMANIA

Espulsione di un giornalista.

(N) **Parigi**, 4, ore 10,55. — Si annuncia che le autorità tedesche di Alsazia hanno espulso Hurlin, redattore del *Gaulois*, mandato per mettere alle feste commemorative della guerra del 1870.

BELGIO

La legge scolastica.

(S) **Bruxelles**, 3. — La Camera dei rappresentanti approvò iersera il progetto di legge scolastico. Il quale rende obbligatorio l'insegnamento della religione e della morale nelle Scuole primarie.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

(N) **Madrid**, 4, ore 14 — I tribunali hanno dichiarato nullo il testamento del signor Soler, che legava il suo patrimonio ascendente a diversi milioni di lire, alla Regina Reggente.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 28 Luglio al dì 3 Agosto

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da scanno (2.a)	K.	1.30	1.30
Buoi e vacche da arba	K.	1.40	1.50
Buoi e vacche di Sardegna	»	1.10	1.20
Vitelli da latte	»	1.70	1.80
Vitelli di campagna	»	1.65	1.75
Fieno di Prima qualità	quint.	7.00	7.50
Grano tenero delle P. Romana 1.a q.	Quint.	21.50	21.75
Grano id. id. 2.a q.	»	20.50	20.75
Fiore di Farina N. 00	»	30.50	30.50
id. id. 0	»	27.00	28.00
id. id. A + 1	»	26.00	26.50
id. id. A + 2	»	24.50	25.00
id. id. B + 3	»	23.50	23.00
id. id. C + 4	»	22.00	22.50
id. id. V + 5 sacco comp.	»	19.00	20.00
Crusca lido	»	10.—	10.—
Crusca	»	10.50	10.50
Avena f. d. l. q. n.	»	15.75	16.—
Avena id. id. 2.a q.	»	15.—	15.25
Burro dell'Agro Romano	»	275.—	285.—
Burro di Milano 1.a q.	»	270.—	280.—
Burro di Milano 2.a q.	»	240.—	250.—
Burro di Reggio Emilia	»	240.—	250.—
Formaggio a marcolino di Bufala	»	150.—	160.—
Formaggio a marcolino di vacca	»	120.—	130.—
Uova in partita dacio compreso	Cento	5.—	5.50
Lana marzicana sopravvissana	quint.	250 65	262 35

Visto: Il Direttore di Roma
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi questa sera a piazza Colonna dal concerto del 70° fanteria:

1. Marcia militare — Marengo.
2. Valzer " Dinorah „ — Strauss.
3. Fantasia " Roberto il Diavolo „ — Mariani.
4. Concerto per bombardino — Bellini.
5. Pot-pourri " Mefistofele „ — Boito.
6. Mazurka " A Lei „ — Belen.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Per causa indipendenti da tutti, iersera invece del *Faust* si replicò la *Favorita*.

Stasera riposo e meraviglioli spettacolo d'opera doman Berti-Cecchi.

APOLLO INTERNO SALLUSTIANO, — Oggi *riposo*: Mascagni, Nardini e Rossi; *turchini*: Dirani, Tarantelli e Gianni nella prima partita. La seconda poi, Nardini e Travaglini *rosso* e Mazzoni e Dirani *turchini*, ma non certo dopo le battaglie di ieri, che è il Fornarzina delle ferite sul corpo sanabili in una decina di giorni.

Tre birbone! — Il calzolaio Marzocchi Luigi consegnava alla di lui figlia Ida di anni 12, tre paia di scarpe del valore di L. 50 perchè le portasse in via Clavia, 55.

La ragazza, giunta in via Gotto, venne avvicinata da una donna a lei sconosciuta che si offrì di accompagnarla.

La ragazza accettò, ma poco dopo la donna si faceva dare dalla bambina le tre paia di scarpe ed entrata in un portone che aveva doppia uscita scomparve. La ragazza allora ritornò a casa piangendo.

Al calzolaio non rimase altro da fare che denunziare la cosa.

Un caso di rivoltella. — Circa la mezzanotte l'ispicente particolare Vittorio Giustiniani di anni 25, da Porto S. Giorgio, litigò per divergenze di interessi, in via dei Lucchari, con i coatingi Romagni Giuseppe e Romagni Gaetano ed esplose contro di essi un colpo di rivoltella che, fortunatamente, andò a vuoto.

Il Giustiniani fu arrestato.

Brutti scherzi. — L'oste Corsetti Luigi, di anni 31, da Anzino, in via della Posta Vecchia, ieri sera, scherzando, fece esplodere fra le gambe del cocchino Ubaldo Ferri della mia castagna. Il fulcchino ebbe uno spavento del diavolo, ma non si produsse alcun male.

Essendo accorse le guardie, richiamate dalla detonazione, al Corsetti fu intimata la contravvenzione.

Arresti — In via Argentina, il cameriere Modesto Sgrioni, di anni 17 da Roma, abitante in via Ottaviano 18, fu arrestato dalle guardie di città per aver rubato l'orologio d'oro del valore di L. 200, al possidente Gaetano Raffaelli, abitante in via Cimarra N. 56.

Furti — Ignoti ladri ierisattina penetrarono nell'abitazione del dott. Sante De Santis in via Bocca di Leone n. 85, rubando della biancheria ed una coperta di damasco.

Nella stalla di Natali Filippo in via della Scala n. 15, fu rinvenuta la bianchetta rubata, ad eccezione della coperta.

— La notte scorsa, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nel botteghino del lotto n. 8, in via Cinque Lune, di Parelisi Ezio, rubandovi L. 16,10.

Contestualmente avvenne nel banco del lotto n.109 in via S. Giovanni in Laterano 119, di proprietà Flammini Pietro. Qui il bottino però fu più grasso perchè asportarono 154 lire.

— Così pure in via dei Lucchari, nella stalla 41, nel negozio di vetture di Rist Cammillo, i ladri con chiave falsa penetrarono nel locale e vi rubarono alcuni finimenti da cavalli per il valore di L. 100.

A Sant'Antonio. — Il fabbro Argenti Giuseppe di anni 14, da Terni, nella sua abitazione in via Salaria, per dividere il fratello Decio che litigava con lo zio Rinaldi Stefano, si ebbe da quest'ultimo un colpo di coltello al braccio sinistro. Ne avrà per una settimana.

— Le stallon Tassani Alessandro di anni 24, da Montavio (Pesaro) nella sconderia Carducci in via Appia Nuova, mentre metteva i finimenti ad un cavallo riceveva una festata all'occhio sinistro.

— Innanzi il portone del palazzo n. 19, di via Rattazzi, il calzolaio Truglia Vincenzo di anni 42, litigò per frivoli motivi con un inquilino, certo Mariconte Giuseppe, il quale gli assestò un colpo di pugnale alla schiena. Non riportò fortunatamente che una lieve ferita.

— La stessa sorte toccò al fioraio Brescia Primo di anni 19, da Roma, che in via Tiburtina per regionia di mestiere venne a lite con un suo compagno dal quale ebbe un colpo di coltellata alla testa.

— Finalmente per questioni d'interesse il fiaccochio Viola Pompeo di anni 32, abitante in via Principe Eugenio 32, rimase ferito con un colpo di spranga di ferro all'avambraccio sinistro, infertogli dal fiacchiere Borelli Nicola, Laureati Marino, Marzo Francesco, Aymerich Ignazio, Angeli Ettore, Rura Edoardo, Martinez Lamberto, Parigini Attilio, Frigeri, Gestavo, Ciuno Arturo, Cabella Luigi, Pontenelli Paolo, Schiavini-Casi Riccardo, De Grossi Federico, Bandracco Camillo, Winspeare Edoardo, Mercanti Giuseppe, Ceni Carlo, Arrivabene-Valenti Gonzaga Gilberto, Ferrero Giulio, Aiosi Pompeo, Alfieri Emilio, Dovoto Alessandro, Solari Luigi, Sanna Antonio, Castiglione Giacinto, Grixoni Francesco, Spano Ferdinando, Varelli-Colombo Adalberto, Radicati di Brozolo Gian Giacomo, Del Grosa Carlo, Vlael Luigi, Bontivoglio-Midleton Guglia.

Il medico-capo di La Polt Velliori ed i medici di La el. Rocco Gennaro e Monaco Federico sono trasferiti dal 2o al 1o dipartimento.

R. navi armate.

Il *Rapido* è partito da Porto Empedocle.

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del march. Ricardo *Trionfi* di Iesi. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cerati, *Via dei Pontefici, 48-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Fra questi uno da tempo atteso, quello della legge sul matrimonio degli ufficiali e sui premi pel merito industriale.

S. M. si trattenne poi a colloquio con il presidente del Consiglio e con l'on. Bonelli.

— Come! Come! — esclamò — Dice a me forse? L'avete sentita, Elisa, Georgiana? Vado a dirlo a mamma, ma prima...

Egli si slanciò contro di me, e mi sentii afferrare per i capelli e per le spalle con disperata furore. Io vedevo realmente in lui un assassino, un tiranno.

Sentii scendermi dalla testa e cadere sul collo una o due gocce di sangue e provai un'acuta sofferenza; questo sanguinò per un momento do minarono la paura e mi resero furente.

Non so dire quello che fu facessi con le mani ma John mi chiamava: " Talpa! Talpa! „ e continuava a insultarmi. Egli fu subito soccorso.

Elisa e Georgiana erano corse a chiamar la mamma, che era salita al piano superiore. La signora Reed entrò durante quella scena, seguita da Bessie e da Abbot, la cameriera. Ci separarono ed io sentii dire:

— Dio mio, che orrore! Percuotere il signorino John! ma che mai visto una rabbiosa come questa?

Allora la signora Reed soggiunse:

— Portatela nella camera rossa e chiudetevelo dentro.

Quattro mani mi afferrarono e io fui trascinata su per le scale.

Continua

JANE EYRE

— Per bacco, dov'è? Lizzy, Giorgy — continuò egli volgendosi alle sorelle — dite alla mamma che la cattiva bestia è andata a correre in giardino con questa pioggia! —

— Ho fatto bene a tirare la tenda — pensavo fra me; e mi augurava sinceramente che non scorgrissero il mio nascondiglio.

John non li aveva mai trovato da sè stesso: non aveva lo sguardo pronto; ma Elisa, avendo porto la testa dall'uscio, esclamò:

— Ella è certamente nel vano della finestra!

Uscii subito, perchè mi sgomentavo al pensiero di esser condotta fuori dal mio nascondiglio da John.

— Che cosa volete? — gli domandai con timidezza rispettosa.

— Dite: Che cosa volete, signor Reed? — mi rispose. — Voglio che veniate qui! — e collocandosi nella poltrona, mi fece cenno di accostarmi e di star ritta dinanzi a lui.

John era un ragazzo di quattordici anni, io ne avevo allora dieci solamente.

Era alto e forte per la sua età, ma aveva una carnagione scura e malsana. I lineamenti del volto grossolani, le membra pesanti e le estremità molto sviluppate.

Soleva mangiare avidamente, e ciò avevagli prodotto quella tinta bilicsa, quello sguardo turbato e quelle guancie flosce.

In quel tempo avrebbe dovuto trovarsi in collegio, ma una madre avevalo tolto per un mese o due col pretesto della sua delicata salute.

Il signor Miles, direttore del collegio, asseverava che sarebbe stato benissimo se da casa gli avessero mandato meno dolci e meno ghiottonerie, ma la madre della madre si era ribellato contro questa severità e aveva preferito di accogliere l'idea più gentile che il malessere di John dipendesse dal soverchio studio e dal dolore di esser separato dal suoi.

John non voleva molto bene nè alla madre nè alle sorelle.

Io poi gli era antipatica; mi maltrattava e mi puniva, non due o tre volte la settimana, non due o tre volte al giorno, ma sempre, ognuno dei miei momenti era pure di lui, ogni branco della mia carne e delle mie ossa fremeva allorchè egli si accostava a me.

Vi erano momenti in cui lo divenivo selvaggia per il terrore che mi ispirava, perchè non sapevo a chi ricorrere contro le sue ismisecde: è le sue punizioni: i servi non avrebbero voluto prendere le mie difese per non offendere il loro padrone, e il signor Reed su quell'argomento era cieca e sorda, ella fingeva di non scorgersi quando mi picchiava o m'insultava, benchè egli lo facesse spesso in presenza di lei, ma più spesso quando non c'era.

Essendo assuefatta ad ubbidire a John, mi accostai alla seggiola sua. Egli stette tre minuti a mostrarmi la lingua, allungandola quanto più poteva, sapeva che stava per picchiarmi e spinse sulla sua bruttà faccia quella espressione che ci la sollera arrebbesti fatto allungare la mano.

Credo che s'accorgesse del mio pensiero, perchè a un tratto si alzò senza dir parola, e mi colpì duramente.

Barcollai e poi rimettendomi in equilibrio, mi allontanai di un passo o due dalla sua sedia.

— Questo è per l'impudenza con cui avete risposto alla mamma — mi disse — e per esservi nascosta dietro la tenda e per lo sguardo che avevate negli occhi poco fa, talpa!

Assuefatta com'ero agli insulti di John, non mi venne neppur l'idea di rispondergli; poteva ogni cara invece nel sopportare coraggiosamente il colpo, che avrebbe tenuto dietro all'insulto.

— Che cosa facevate dietro la tenda? — mi domandò.

— Leggevo.

— Fatemi vedere il libro.

Mi diressi verso la finestra per prenderlo.

PENE D'AMOR PERDUTE

Qual misterioso e lieve sorriso, s'ingrandì come di chi vuol fare un cortese rifiuto, e con un grazioso moto della testa, mentre si volgeva alla sua compagna, quasi ad invocarne l'aiuto ed a chiamarla in testimonio delle sue parole, rispose:

— Ha, lei pazienza d'aspettare?

— Certo — rispose Olinto, con voce più tremula che mai, e sentendosi come spremere il cuore.

— Allora sarò di lei per il secondo ballo dopo i *Lanceri* che or ora saranno principiati. — E si rivolse ridendo alla compagna, quasi come un invito a dire qual ch'ella aveva taciuto.

— Questa sera — disse quella — non la lasciano un momento in pace: ha sempre ballato; e poco fa le sono piovuti addosso almeno dieci inviti, di cui tre sono restati: gli altri sono stati disdetti dagli stessi ballerini, per non sfatticarla molto.

Era un cortese suggerimento di fare altrettanto, ma Olinto non poteva disdire la sua richiesta; nicchè dovette parere inurbano a quelle due ragazze, o di grossolano intendimento, mentre egli aveva benissimo inteso dove quella avova la mira. E Amalia continuò:

— Se ha proprio piacere di ballare con me, bisogna che ciò sia prima della lanterna magica, poichè dopo non ballerò più. Sarà per le due la lanterna, non è vero? — chiese alla bruna compagna.

— Sì, per le due; — rispose quella — è mezzanotte e già passata da un po'.

— Ecco dunque — soggiunse — il tempo giusto; il suo sarà l'ultimo ballo che farò.

— Allora, signorina (essa lo rimirò negli occhi con quell'acuto sguardo indagatore, mentre lo strano sorriso le riforiva sulle labbra), allora per adesso non mi resta che ringraziarla.

E così detto s'inchinò alle due ragazze, le quali facevano mossa di ricarsi nella sala da ballo. Egli le intese mormorare fra loro, una non potè intendere quel che dicesse»; e anche se l'avesse, non avrebbe capito al vero il significato di questa frase che la bruna disse alla bionda: " Tu sei una maga „; come nessun'altro lo comprenderebbe altrimenti che nel senso d'affascinare tutti con la bellezza.

La festa era al colmo. Mentre Ortensia s'allontanava febbricitante; mentre Olinto si tormentava dietro al suo ideale; mentre Edvige si struggeva alleviandosene di dolore; mentre Mario mal digeriva la bile d'essere stato battuto da un insperto avversario qual'era l'amico suo; le anime spensierate s'abbandonavano al godimento materiale della vita, all'esaltazione dell'ora presente; ed eran quasi tutti, meno alcuni pochi, che al contegno più o meno indifferente per tutta quella gioia, mostravano d'esser resi da simile verme.

Olinto non aveva visto in sua vita nessuna più gioconda compagnia, nè che più sembrasse di godere; forse era illusione della sua immaginazione, poichè anch'egli si sentiva leggiero e contento, avendo oramai la convinzione che Amalia non poteva appartenere a nessuno, perchè se di alcuno fosse stata, sè sarebbe stata in compagnia delle amiche, nè sarebbe passata dall'uno all'altro, a disposizione di tutti i danzatori, come lei appunto faceva. Felice in questo pensiero, beato di vederla lì nel ballo, aspettando l'ora sua si batteva anch'egli in mezzo alla festa; e lì per la prima volta nella sera ricambiò e avvicinò tanti che erano amici di casa ed i quali prima, con l'animo preoccupato, non aveva neppur veduti. Li s'incontrò di nuovo con Edvige, e ballò anche con lei. La coppia da essi formata attirò l'attenzione di Mario. A costui è mestieri che ritorniamo per un poco.

Quando Mario si trovò legato alla Lingelli e vide Ortensia allontanarsi e sparire con Olinto, capì che era stato corbellato. Si morse le labbra d'aver avuto la sera avanti lo spirituso capriccio di condurre dalla zia "l'Orso del Monte„ come egli aveva chiamato Olinto; e tanto più s'accorse d'averla fatta grossa, quanto non poteva negare di saper qualcosa dell'amore dell'anno precedente. Ma ei fidava, senza dubbio, nella sua stella che lo aveva guidato spesso a salvamento in mezzo a grosse burrasche; e fidava più ancora nella pratica che aveva delle donne, con le quali la sua buona fortuna era proverbiale. Come mai poteva immaginare che quell'amore, morto e sepolto, rinascesse dalle sue ceneri con tanto vigore da non sentirsi neppure che Ortensia, così fredda col marito, così perduta dietro gli svaghi, così facile agli scherzi come una ragazza, ora d'un subito, in un attimo si rinfiammasse per Olinto, e a tal segno da diventar matta e seria con qualunque altro, da schivare sdegnosamente anche la sua compagnia, da troncare d'un colpo quelle qualsiasi speranze, già abbastanza promettenti, che lui aveva potuto concepire? Bisognava pur dire che quell'amore dell'anno scorso, di cui si diceva ch'era stato un capriccio, fosse invece stato una violenta e tenace passione. Ma, e allora perchè non s'erano sposa'i? Mistero. Nè egli poteva ingannarsi sulle vere intensioni di lei, perchè più chiara prova della sua volontà non poteva avere; e quindi non gli restava che acquistarsi.

Però Mario non era tipo da pigliarla cosa con rassegnazione. Se al suo cuore, o meglio ai suoi sensi, poco importava d'Ortensia, non così facilmente si consolava il suo amor proprio, che bramava di ricattarsi; anche perchè gli pareva d'essere stato burlato. Geloso, dispetto, rabbia si fecero in uno sentimento d'odio; e il pensiero della vendetta restò padrone assoluto del suo spirito. Prima d'ogni altra cosa volle liberare della Lingelli; ma questa si stava attaccata a lui peggio che il mollusco allo scoglio nativo. Le offerse di farla riposare; ma lei dichiarò che era tutt'altro che stanca; cominciò a parlar male delle donne, specialmente di quelle in cui il crine non è più nero e non è tutto bianco, ed alla gli disse affatto affatto ragione; volle ballare, sperando che non si sentisse gamba da ciò, ma lei accolse con piacere la proposta; si buttò in un rovinoso valzer, e lei arrancando affannosamente, non restò indietro in quella corsa vorticosa; nè da ultimo volle sedere quantunque fosse stanchissima: insomma s'è non trovava uno spediente come disfarsene. Allora ebbe una pensata di genio: cioè trovare il modo di chiamare delle quadriglie senza pigliar parte al ballo; e parò chiamarne due a un tratto per non appartenere a nessuna.

In tanta scelta parte di giovani eleganti e dati al bel vivere, non c'era un altro che per gusto, brio, prontezza, potesse stare a lato a Mario nel gridare i passi delle quadriglie; perciò, quando e' dapprima ebbe dato saggio della sua abilità, tutti lo pregarono di rimanere. Ma allora egli era tuttavia nella speranza di entrar nelle grazie di Ortensia, e perciò con un bel pretesto rinunziò all'onore che quelli volevano fargli; ora invece, per liberarsi della Lingelli, veniva ad offrirsi da sè, e non solo per una brigata ma per due a una volta. Figurarsi se la sua proposta fu accolta con plauso!

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 48 — Sem. L. 25 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al presso dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, spedendo anticipatamente l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* cent. 75. - *4 pagina* con 2 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
— I manoscritti non si restituiscono —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000 ; emesso e versato L. 85,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore - Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-Gibilterra-New Orleans (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane).
Messina-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Prevesa-Corfù-Zante e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Prevesa-Costantinopoli (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunis-Susa-Sfax-Gabes-Goletta-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Catania-Porto-Empedocle-Trapani (settimanale)
Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (settimanale)
Cagliari-Oristano-Portoferro (ogni due settimane)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera solaro)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Trapani-Marsala-Sciacca-Porto Empedocle-Licata-Porto-Empedocle-Girgenti (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Golfo-Aranci-Maddalena (bisettimanale)
Portovecchio-Bonifacio (giornaliero)
Porto-Santo Stefano-Giglio (6 volte per sett
Palermo-Ustica (bisettimanale)
Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani (settimanale)

Per informazioni dirigersi in Roma, Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi dalla Società e tutti gli altri punti dirigersi alle Agenzie.

N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

Osteria Beltramme

Via Privata, presso la stazione, è l'unico locale preferito d'estate dai buon gustai ove si mangia la famosa **zuppa alla marinara** e si beve il vino squisito di Frascati.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari*,
Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18
Malattie dei *bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 8 alle 10
Malattie delle *donne* ed intest. e lar. gast. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, mercoledì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie della *pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie degli *occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *sifilit*, *cutanee*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 13

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarvano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Cercasi le prime due Disp. a Cent. CINQUE

MAFFIO SAVELLI

ROMA SOTTERRANEA

NARRAZIONE STORICO-CONTEMPORANEA
Illustrata da CAMUAR

Roma Sotterranea è una storia che ha tutto le parvenze del romanzo. In essa i bassifondi sociali, in cui pullula il delitto, son ritratti meravigliosamente con la magia di uno stile semplice ed elegante colorito ed incisivo.
Ciò manderà all'Editore E. Perino, Roma, una Cartolina-Vaglia di L. **2,40** e riceverà subito l'opera completa.

Burro di Cascine Padronali

(DI LOMBARDIA)
garantito di assoluta panna di latte
Genere di primissima qualità

Arriva freschissimo
TUTTI I GIORNI
18 ore dopo lavorato
Prezzo al minuto
Lire **2.80** il Kilo
Facilitazioni agli Alberghi, Ristoranti, Pensioni, Pasticcerie, ecc.

Qualsiasi ordinazione, non inferiore ad un Kil. fatta con semplice lettera diretta al magazzino (Via Arenula 10) si porta a domicilio in città prima di mezzogiorno del di successivo, sotto ghiaccio, e con apposito tariffino.
Si raccomanda indicare con esattezza l'indirizzo.
(PRONTI FONTANTI)

Magazzino — **Via Arenula, 10**
Deposito — **Via Due Macelli, 7** (pal. del *Popolo Romano*) al negozio Cruciani.
☞ *Nelle provincie il burro si vende L. 3,60 per Kilogr., quindi il risparmio non è indifferente.*

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Carte da Parati

I più vasti ed assortiti depositi di tappezzerie in carta sono quelli di **Carlo Terlizzi, in via del Corso 264, Roma.** Carte in ogni genere imitanti tutte le **stoffe, legni, marmi, maioliche ecc.** Assortimento di **Rosoni, Fregi, Bacchette e Trasparenti.** Prezzi di fabbrica **da non temere nessuna concorrenza.** Carte a **18 centesimi il rotolo di 8 metri,** in sopra. Arrivi continui di tutte le più belle novità estere e nazionali. Si fanno spedizioni per Posta e Ferrovia in tutti i paesi. Si inviano, **gratis**, campioni dietro richiesta.

LA SCIENZA

ha aggiogato la misura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (centimo 1,40 %, di SALI SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), **senza che alcuno possa sospettare** l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Cronsferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma.** — N. B. La bottiglia di grammi 200 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia non l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno)

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 312 - 13 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 312 - 13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.
Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

LIBRI DA CEDERE

Lo studente di Salamanca leggenda di D. Eproncda, tradotta da . . . . . G. Tallone 1 —
From death into life . . . Rew. W. Haslam 0 80
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma . . . . . F. Azzurri 0 75
La triplice alleanza . . . . . F. Pandiani 0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda . . Sarti Digius. 1 —
Il diacono cattolico e la questione sociale . . . . . V.Marchese 5 00
Repubblica Argentina . . . . . G.Guadagnini 1 60
L'incameramento dei beni parrocchiali . . . . . Leone Carpi 0 20
Il partito conservativo e le elezioni politiche 0 35
Apunles para la historia contemporanea de Venezuela. . . E. Pepper 0 80
Emigrazione e patriottismo . . E. Comucci 1 —
Droit d'asile 0 15
Il miraggio africano. . . . . R. Ferro 0 25
Biografia di P. F. Yasta, V. Ganghi, A. Grassi e G. Rogonisi M. Cali 0 50
Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia . . . . . F. Zamponi 0 75
Bacolli e sei lois . . . . . S.Adamo si Verca 0 75
Cooperazione . . . . . F. Ilalà Spanò 0 75
Economia umana . . . . . G. Raimoldi 0 65

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi macchine per cucire avvantaggiatissimi condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 3 piano 2. dalle 8 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 364

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Porta San Giovanni, Vera garantito di giornaliera produzione. Rivolgersi solamente con biglietto postale da cent. portandolo a domicilio. Deposito Via Coppelle 26 piano 1°. 228

CERCASI IN AFFITTO piano di casa, 7 camere, cameriera cucina e terrazza in uno dei Rioni: Colonna, Trevi, Esquilino. Offerte con il prezzo V. Z. 50 posta centrale. 304

VICINO ALLA STAZIONE DI S. ONOFRIO presso Roma, affittasi vasti locali uso vaccheria, gallinaro ed altro con servizi annessi, acqua abbondante. Dirigersi Via Trionfale 121. 161

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi a 400 metri dal mare, alle falde del monte " Scalambra „ prossimo a Rocca Arta sabinese. Osservasi con elegante Podere Ettari 35. Olivato, vitato, frutato, erbato, seminativo, boschivo, giardino, acqueria, grotta, fontile. Adatto per famiglia Patrizia o Commerciale Religiosa. Trattative Casa Commerciale Way. Via Venti Settembre 38, Roma. 379

AFFITTASI PORZIONE DI VILLINO mobiliato sulla Via Nomentana con grande giardino di vari, presso Piazza Indipendenza, adatto Comunità, Ambasciatori. Dirigersi Accademia Vedi, Piazza Spagna 54. 351

Bagni e Villeggiature

CASINI in Abetone, la più salubre, la più vicina a Roma, ora fanno la villeggiatore umbro. Acqua Salutare ecc. Per alloggi rivolgersi March. Giovanni Via Tor Cenchella 2, Roma. 356

...Milionario del Popolo Romano
...della Ditta Rosa & Ambrosi, ...ebbiano ecc. — Carta
Ditta E. Magnani — Incisioni Bergee-Wirth, Liguria.

D'AFFITTARSI

VIA CAMPO MARZIO N. 68-A. Vasta bottega con fontana, conduttore a gas, e affittasi pure camera terrena per banco R. 40. Rivolgersi al portiere. 356

VIA DELL'ARANCIO N. 98 Secondo e quarto piano da affittare composto a mezzogiorno, di sette camere, cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 366

TOR SANGUIGNA Ingresso Via S. Apollinare N. 1. Affittasi due appartamenti 1.° piano composti di 10 vani e cucina opposizione mezzogiorno. Le chiavi si trovano Via Coppelle 26 piano 1°. 228

PILOTTA N. 1-A Appartamento al 1. piano (scala a sinistra) di N. 4 camere e cucina, corridoio e piccola terrazza, d'affittarsi pel 15 Agosto Rivolgersi al portiere. 368

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 68A. Appartamento di 7 vani e cucina; 3.° Per trattare dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO di 9 camere libere, 2 cessi, tre ingressi, volendo divisibile in due. Piazza della Minerva N. 3 p. p. sopra mezzanino. Visibile tutte le ore. Il Proprietario trovasi dalle 18 alle 20. 376

VIA DEL BOSCHETTO 136 affittasi primo piano, composto di 8 camere, cucina, terrazza, cantina, bucataia, cantina, cortile di marmo. Prezzi moderatissimi. Trattative Serpenti 122. 376

APPARTAMENTO di 8 e 12 camere, acqua Marcia e Trevi, gas, con Via Monzone n. 12. Pigione da convenirsi. 375

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

OTTOMANE L. 25 fisso forte, tutto nuove garantite. Sofà coperti Satin per salotto L. 30,00. Poltroncine L. 12,75. Poltrone grandi L. 18,00. Si spedisconto contro vaglia, V. Manli, Via Tor Cenchella 2, Roma. 356

SOFFERENZE AI PIEDI cancro dai calli e duroni, e guarite con sistema speciale, dal rinomato Professore Fatorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 16 alle 18, ecetto dalle 3 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio 38, p. p.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—
Pisa	—	7,40	—	13,—	20,50	22,17
Torino	—	—	—	13,—	20,50	22,17
Milano	—	—	—	13,—	20,50	22,17
Foligno-Ancona .	—	—	9,10	13,—	19,5	22,17
Firenze-Milano .	—	—	—	9,—	14,30	20,10
Tivoli-Avezzano .	—	7,40	—	14,50	19,—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	19,30
Civitavecchia .	—	7,40	11,50	15,—	17,5	20,50	23,17
Frascati	—	6,34	10,—	12,10	15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno .	—	6,10	10,34	—	17,26	—	—
Albano-Marino .	—	6,45	9,30	15,30	15,30	19,32	—
Velletri-Terracina	—	6,—	—	11,47	15,30	17,50	—
Roccigliono-Viterbo	—	7,—	10,—	—	17,25	—	—
Ladispoli | Terrini.	7,10	10,35	—	—	—	—	—
| Tarquinia .	7,10	10,35	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	8,54	—	10,50	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,50	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,50	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno .	5,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze .	7,35	13,25	—	17,—	—	23,55	—
Tivoli-Avezzano .	8,—	11,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	8,—	14,10	16,30	20,35	23,55	—
Civitavecchia .	6,34	10,—	17,30	15,00	23,—	—	—
Frascati	8,50	12,45	16,40	18,30	21,30	23,10	—
Nettuno-Anzio .	7,55	—	10,15	12,20	21,35	21,30	0,5
Marino-Albano .	8,30	12,—	—	14,50	17,50	20,45	22,45
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,38	19,27	—	—	—
Viterbo-Roccigl.	9,04	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli | Terrini.	13,40	21,37	—	—	—	—	—
| Tarquinia .							

Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,30	7,30	9,25	10,35	13,30	16,35	18,50	21,—
Bagni a.	8,30	9,30	11,25	12,35	15,30	18,35	20,50	23,—
Tivoli p.	7,15	7,50	9,30	10,50	12,45	17,10	19,11	20,—
Tivoli p.	5,3	7,35	9,34	11,21	15,10	17,15	18,36	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	10,10	11,56	15,46	18,50	19,5	21,30
Roma a.	6,44	9,—	10,3	11,37	15,4	17,42	19,36	20,9	22,30

MILORD nuova in ottimo stato nonchè un elegante cofano ultimo modello. Via della Lupa 29. 368

OTTIMA TABACCHERIA con ingressi, posizione invidiabile, affittasi subito per motivi famigliari, buono condizioni, si cedono anche mobili. Rivolgersi signor Belardi, Via Natale Del Grande 38, interno 6. 373

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI PRONTAMENTE cesa docente con alterno, acqua, qualunque punto Roma. Indirizzare sig. Dr. Palazzo Umberto, 152, mezzanino. 369

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni di aritmetica commerciali, contabilità a partita semplice, doppia, logismografia. Dirigersi dalle 12 alle 14, Via Tor Millina, 26, piano primo. 370

SIGNORE TEDESCO da lezioni di tedesco, Via Panisperna 61 mezzanino. 369

MOLINI VENDESI Rigattico assortigliatore combinato, con macchine nuove, ultimo sistema Herfeld per cilindri grosso quantunque dimensione, con accessori in pessimo funzionamento, vapore, semplice. Cambiavalute Rosa, 91, Via Nazionale 181, Roma. 368

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambina anche in casa sua della quarta elementare, conoscesi il francese. Dirigersi Portone di città Leonina, 51, primo piano. 368

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambina fino alla quarta elementare, conoscesi il francese. Dirigersi Portone di città Leonina, 51, primo piano. 368

CORSO D'ISTRUZIONE ESTIVA diretto da professore governativo, in Via Flavia N. 6 p. 3, presso il Teatro Argentina, preparatorio ai corsi di ammissione e rigazzione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche ecc. Corsi speciali esclusivi per le scuole elementari superiori e ginnasiali. 376

ESAMI FRANCESE INGLESE Ripetizioni, lezioni private, corsi speciali per esami ministeriali. Prof. A. Nalli, insegnano di Scuola Tecnica, Traduttore ufficiale Via Portoghesi 33 p. 1. 379

GOVERNANTI, BONNES Chiche, Cameriere e Cuoche, Camerieri e Cuochi, come si tutte servizio con buone referenze trovansi disponibili nell'ufficio in Ufficio Tutt o C., Piazza di Spagna N. 56 (presso Via Frattina). 351

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore pratico G. Prank. Via Sardegna N. 14, int. 14.

DISTINTA SIGNORA ITALIANA insegna la lingua e la francese, a domicilio, ai signorini presso ambienti; fine lezioni alle ginnasiali L. 5 al mese; tre L. 10. Rivolgere Signora N. N., fermo in posta, Roma. 361

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingua, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come istruttrice. Ottimo informazioni. Presso mia, servizi fermo posta Via C. 378

D'AFFITTARSI.

CAMERA GRANDIOSA signorilmente mobiliata Roma. Cesso inglese ed acqua Marcia, per mio cortese della mobilia. Rivolgersi Via Nazionale 56 p. p. mobile. 374

PER L. 45 MENSILI affittasi salita camera e bugigattolo, con tappeti, divisore strada, camera sala grandiosa ma. Volendo si fa pure pensione. Trattative Vicolino 36, interno 9. 374

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mia ultima corrispondenza è rimasta senza effetto. Cosa gli equivoci accaduti questo estate che la fe obbligare, ecredobbe stato per me un conforto, prima della sua partenza Parma, sentire dalla sua bocca come sei stato male trattato! Le porti il 15 c mutua dilezione pensarci sempre a lei.

Oggi Preoccupami pensiero tra calme. Attendi novità assenzate non molesto. Scrivimi subito. In benessere mi, posso ti scrivere abbondanti. Tieno rapporcaglie, raccomando prudenza. Saluti infiniti affettuosissimi. 367Ida.

Prof. A. Nalli, insegnano di Scuola Tecnica, Traduttore ufficiale Via Portoghesi 33 p. 1. 379

Maria Lunedì mi proneriggio si attenderà. Telegrafa anche che la tua salute non sia stata causa Spero trovarti guarita perfettamente. R. Arrivederci. 382 CARLO.

60 Leggesti ultima mia? Procogni partenza giorno 15. Perchè non vieni Aggi Albula? Avanti partire per scrivere tua madre. Ti ho vedute sotto posta. 384